



CITTA' DI CURTATONE

PGT

DOCUMENTO DI PIANO



IL SINDACO
Antonio Badolato

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Giuseppe Capodici

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO SISTEMA DEL PAESAGGIO - Relazione illustrativa

E.4.3

DATA: Novembre 2008
AGG: Settembre 2010
SCALA: -



APPROVAZIONE DELLA CONFERENZA
AMBIENTALE in data

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C.
n°..... del

DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL C.C.
n°..... del

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.
n°..... del

INDICE

1	PREMESSE	2
1.1	Metodologia adottata	3
2	FASE CONOSCITIVA	4
2.1	Premessa	4
2.2	Inquadramento territoriale	6
2.2.1	Bagnolo San Vito	6
2.2.2	Curtatone	6
2.2.3	Marcaria	7
2.3	Il territorio comunale rispetto alle previsioni “paesistiche” contenute nei piani sovra-ordinati	8
2.3.1	Il Piano Territoriale Paesistico Regionale	8
2.3.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Mantova	12
2.3.3	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Mincio	14
2.3.3.1	Descrizione del percorso del fiume Mincio	14
2.3.3.2	Elementi peculiari della flora e della fauna	14
2.3.4	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell’Oglio	15
2.3.4.1	Descrizione del percorso del fiume Oglio Sud	15
2.3.4.2	Elementi peculiari della flora e della fauna	16
2.3.5	I vincoli esistenti	17
2.4	La storia del paesaggio	19
2.4.1	Comune di Bagnolo San Vito	19
2.4.2	Curtatone	22
2.4.3	Marcaria (da Marcaria - Frammenti di storia medioevale)	35
3	LA FASE VALUTATIVA	38
3.1	La carta del paesaggio	38
3.1.1	Emergenze costruite	38
3.1.2	Gli elementi geo-idrologici rilevanti	39
3.1.3	Gli elementi della struttura naturale dei luoghi	39
3.1.4	Visuali e segni interpretativi dell’ambiente	40
3.2	La sensibilità paesistica	41
3.3	Il metodo adottato	41
4	SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI SENSIBILITA’ PAESISTICA	43
4.1.1	Comune di Bagnolo San Vito	44
4.1.2	Comune di Curtatone	47
4.1.3	Comune di Marcaria	49

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 1 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

1 PREMESSE

Con la legge regionale 11 marzo 2005, n.12 “Legge per il governo del territorio” gli obiettivi del P.T.P.R. sono stati calati nella pianificazione comunale. In particolare il tema del paesaggio, in coerenza con la pianificazione regionale e con la cultura europea degli ultimi dieci anni, pervade le scelte di governo del territorio ponendolo come obiettivo nella salvaguardia e strumento strategico di monitoraggio dello stato ambientale.

Il D.lgs 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i., il nuovo Codice per la tutela dei beni culturali e del paesaggio, prevede espressamente una pianificazione paesaggistica da parte delle regioni che indichi oltre alla tutela, gli strumenti di attuazione e le misure incentivanti.

L’evoluzione del concetto di paesaggio, da bene “singolo” ad insieme di valori che costituiscono appunto il paesaggio, risulta quindi ad oggi matura a tutti i livelli decisionali nonostante continuino a sussistere difficoltà nella diffusione di una cultura della tutela del territorio concretamente applicata.

La citata legge regionale n. 12/2005 e s.m.i. individua una serie di attenzioni al paesaggio sia nella fase di analisi sia nella fase progettuale. In particolare nella D.G.R. 8/1681 del 29 dicembre 2005 e s.m.i. “Modalità per la pianificazione comunale” è riservata una sezione specifica relativa ai contenuti paesaggistici del P.G.T. ripresi, specificati ed approfonditi con la seguente successiva D.G.R. n. 8/2121 del 25 marzo 2006 “Criteri e procedure per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei Beni Paesaggistici in attuazione della L.R. 12/2005.

Rilevanza sembra riposta anche alla fase conoscitiva in quanto una conoscenza dei luoghi è il presupposto fondante per un’attenta pianificazione e gestione degli stessi.

La conoscenza del paesaggio e delle sue potenzialità è condizione essenziale alla base di ogni azione pianificatoria. Il territorio nel suo complesso deve essere valutato sotto il profilo paesaggistico in base alla rilevazione, alla lettura ed alla interpretazione dei fattori fisici, naturali, storico culturali, estetico-visuali ed alla ricomposizione relazionale dei vari fattori. Ciò al fine di individuare, in rapporto ai caratteri rilevati, le condizioni di compatibilità tra queste risorse e le eventuali trasformazioni proposte.

Il quadro conoscitivo del Documento di Piano deve quindi permettere sia di inquadrare la realtà locale nel contesto più ampio (i sistemi paesaggistici non seguono infatti le suddivisioni amministrative del territorio), sia di indagare le specificità proprie dei luoghi e il valore ad essi assegnato dalle popolazioni locali.

Le informazioni raccolte e gli elementi significativi rilevati sono di seguito descritti e riportati graficamente in un unico elaborato, la carta del paesaggio, il cui compito è raccogliere in forma organica tutte le informazioni acquisite nella fase ricognitiva, attinenti alla qualità e alle condizioni del paesaggio nelle sue diverse componenti.

La Carta del Paesaggio è pertanto in questa sede articolata in una relazione descrittiva delle tematiche trattate e in un elaborato grafico.

La finalità di tale documento è duplice. In sede di pianificazione del Documento di Piano costituirà supporto alla fase di valutazione delle scelte strategiche del piano e sarà base per la formulazione di norme ed indirizzi per le successive fasi di attuazione del Piano.

In sede di attuazione costituirà la base su cui potranno essere formulate e predisposte le valutazioni di impatto paesistico dei progetti, sottoposte all’attenzione della commissione paesaggio.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 2 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

1.1 Metodologia adottata

Nelle linee guida espresse dalla D.G.R. n. 7/11045 del 8 novembre 2002 “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti”, riprese nella citata DGR 1681 del 29 dicembre 2005 e nella seguente D.G.R. n. 8/2121 del 15/03/2006, sono identificati tre modi di lettura del paesaggio:

1. Sistemico
2. Vedutistico
3. Simbolico

Le chiavi di lettura per il livello sistemico prevedono la verifica dell’appartenenza, contiguità a sistemi paesistici di livello locale o la partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di interesse geomorfologico, naturalistico, storico agrario, storico artistico, ecc., mentre gli aspetti vedutistici sono interpretati secondo il criterio dell’interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico ambientale, di interferenza con relazioni percettive tra elementi significativi del sistema locale o sovralocale piuttosto che dell’inclusione in viste panoramiche o in base alla percepibilità da un ampio scenario territoriale. Il modo di valutazione simbolico è invece articolato rispetto all’appartenenza dei luoghi ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche, piuttosto che all’appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico) o all’interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale.

I modi di valutazione e le chiavi di lettura del paesaggio in esame hanno quindi portato alla definizione di una specifica struttura di sensibilità del paesaggio che, mediante specifici elaborati e indirizzi, concretizza quanto dedotto dall’applicazione del metodo proposto.

L’analisi paesistica del territorio comunale ha visto l’attuazione di diverse azioni:

- sopralluoghi in situ
- analisi di banche dati esistenti
- integrazione dei dati disponibili con le elaborazioni prodotte dai consulenti esperti per la fase conoscitiva del Documento di Piano

I sopralluoghi in situ sono stati preceduti da un’attenta analisi delle basi cartografiche e delle ortofoto disponibili. I dati rilevati a livello cartaceo sono stati verificati per quanto oggi possibile, rinviando a successivi momenti la verifica puntuale degli elementi individuati o di ulteriori elementi caratterizzanti l’ambiente naturale biotico.

Sono stati inoltre individuati i principali punti di permeabilità visiva sul territorio verificando la leggibilità degli elementi morfologici che caratterizzano il territorio comunale.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 3 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

2 FASE CONOSCITIVA

2.1 Premessa

Il processo di conoscenza di un determinato territorio avviene mediante diverse chiavi di lettura che concorrono a definire la qualità di un determinato paesaggio. La fase ricognitiva descritta nei precedenti paragrafi introduttivi è quindi la base per una corretta e attenta gestione paesistica ed ambientale dei luoghi.

Questa fase, come anticipato, precede quella valutativa ove sono presenti giudizi di rilevanza e integrità degli elementi componenti il paesaggio, finalizzata alla definizione di una sintesi delle caratteristiche degli ambiti territoriali omogenei individuati.

Lo studio ha affrontato il tema del paesaggio, importante nel P.G.T., individuando tre chiavi di lettura riprese dalle linee guida regionali:

- l'analisi naturalistica e morfologico- strutturale che indaga la fisicità dei luoghi;
- l'analisi visiva-percettiva del territorio, operando una valutazione incrociata e con diversi strumenti, mirando a determinare i luoghi più osservati e quelli più goduti dagli abitanti;
- l'analisi delle trasformazioni del territorio e la lettura dei processi di trasformazione mediante la lettura della cartografia storica.

Le informazioni raccolte sono state riassunte in due elaborati cartografici che restituiscono un quadro rappresentativo della struttura del paesaggio.

Il metodo utilizzato per la predisposizione della cartografia allegata è stato impostato in due distinte fasi: una prima fase dedicata al recupero di dati e informazioni utili per la predisposizione di carte di analisi capaci di illustrare il quadro del paesaggio dei comuni in esame, e un'altra più progettuale dedicata alla definizione delle classi di sensibilità paesistica da cui dipendono poi specifici indirizzi di tutela del territorio. Questi due fasi possono essere così descritte:

Fase 1) L'analisi del paesaggio e le fonti cartografiche

Per la predisposizione della cartografia di analisi si è usufruito delle seguenti fonti e banche dati:

- P.T.R. Piano Territoriale Regionale;
- P.T.C. del Parco del Mincio;
- P.T.C. del Parco dell'Oglio;
- P.T.C.P della Provincia di Mantova;
- banche dati del SIT (Sistema Informativo Territoriale) della Regione Lombardia;
- carte storiche;
- tavole attinenti indagini di settore sulle caratteristiche idrogeologiche, morfologiche predisposte per lo studio geologico tecnico che accompagna il PGT;

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 4 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

- indagini speditive con aereofotogrammetrici e diffuse verifiche sul campo. Si rinvia ad una 2° fase una puntuale verifica sul campo al fine di consolidare anticipatamente le logiche di compensazione e mitigazione con logiche concertate;
- tavole sull'ambiente e la storia comunale.

Le numerose informazioni e i differenti tematismi recuperati hanno pertanto consentito la realizzazione di una carta di sintesi descrittiva degli elementi del paesaggio locale.

Fase 2) Valutazione e individuazione delle classi di sensibilità paesistica

Come previsto dalla normativa di settore citata nei precedenti paragrafi, la fase di valutazione è finalizzata alla definizione di diverse *classi di sensibilità paesistica*, capaci da un lato di orientare gli indirizzi di tutela del paesaggio del Piano di Governo del Territorio, e dall'altro di servire da riferimento per la verifica degli impatti paesistici dei progetti in sede di istruttorie comunali.

Si è così espressa una prima attribuzione di valori di massima per le grandi categorie analitiche comprese nelle carte di base. A fronte di questa prima classificazione si è proceduto ad alcuni sopralluoghi dedicati alla corretta ripermimetrazione delle stesse, in seguito composte per sovrapposizione di valori evidenziando quegli elementi naturali e storici-culturali che rappresentano la struttura del paesaggio e che identificano il carattere del Comune.

Inoltre si è provveduto ad una sintetica campagna fotografica degli elementi principali, al fine di raccontare elementi del paesaggio.

La classificazione del paesaggio è stata altresì preceduta dal processo di valutazione di *rilevanza e integrità* dei valori paesaggistici introdotta dall'art. 143 dal Codice per la tutela dei beni culturali e fatta propria anche dagli allegati alla L.R. 12/2005.

In linea generale si è assunto prima nella taratura dei valori paesistici presenti sul territorio comunale sia il confronto con il contesto di immediato riferimento, il territorio comunale appunto, sia la considerazione di livello generale di qualità paesistica dell'intero territorio della provincia di Mantova. In generale quindi i livelli di sensibilità più alti sono stati attribuiti, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 7/11045 del 8 novembre 2002 e dalle seguenti sopraccitate, ad elementi o aree aventi caratteri rispettivamente di *rilevanza* e di *unicità*, sia per qualità intrinseca sia per integrità, all'interno del contesto comunale. Va da sé che, confrontando realtà comunali diverse, queste categorie possono comprendere beni paesistici che possono apparire assai differenti tra loro, proprio in ragione della disponibilità relativa di beni paesistici nei diversi comuni.

In sintesi si può dire che, in termini di metodo generale, la scala di sensibilità paesistica assunta si riferisce all'insieme delle risorse paesistiche del comune in oggetto, ma che al tempo stesso è stata "pesata" in relazione al più ampio contesto provinciale illustrato dal P.T.C.P.

Il delicato tema della percezione dei valori paesistici è stato invece interpretato, sulla base della individuazione anche "fisica" dei beni e delle risorse. In questo modo, una volta definiti i luoghi di più alta rilevanza paesistica (classi di sensibilità 4 e 5) e un insieme di luoghi di osservazione privilegiati (strade ad alta frequentazione, strade storiche, ecc.), si sono individuati gli ambiti maggiormente percepiti, comprendendo nell'indicazione di tutela tutti quegli ambiti che, pur non avendo caratteristiche intrinseche di qualità notevole o eccezionale, si trovano a giocare un ruolo importante rispetto alla fruizione percettiva dei beni rilevati.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 5 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

2.2 Inquadramento territoriale

2.2.1 Bagnolo San Vito

Il Comune di Bagnolo San Vito è situato immediatamente a Sud del Comune di Mantova, Capoluogo di Provincia. Confina coi Comuni di: Mantova, Roncoferraro, Borgoforte, Sustinente, San Benedetto Po e Virgilio.

Il Comune è inserito nel Parco del Mincio e la superficie territoriale complessivamente è di 49,31 Km².

Il territorio è interamente pianeggiante, con piccolissimi dislivelli di quota altimetrica (da una quota massima di circa m 24 s.l.m. ad una quota minima di m 12 s.l.m.).

Il margine Nord del territorio è segnato dal corso del fiume Mincio, che è dotato di argini, mentre l'estremità Nord-Est è costituita da una parte del fiume Mincio che sfocia nel Po.

Il margine Nord-Ovest è segnato dal confine con il Comune di Virgilio.

Per il resto tutto il territorio è intensivamente utilizzato per l'attività agricola (in particolare attività di allevamento di bovini da latte, anche se con una modesta riduzione riduzione), ed è servito da una completa ed efficiente rete di canali di irrigazione e di bonifica efficacemente gestita dal Consorzio di Bonifica Sud-Ovest di Mantova.

2.2.2 Curtatone

Il Comune di Curtatone è inserito nel Parco del Mincio, immediatamente a Sud del Comune di Mantova, Capoluogo. Confina coi Comuni di Mantova, Virgilio, Borgoforte, Marcaria, Castellucchio, Rodigo e Porto Mantovano.

La superficie territoriale complessivamente è di 67.45 Km².

Il territorio è interamente pianeggiante, con piccolissimi dislivelli di quota altimetrica (da una quota massima di m 25.50 s.l.m. ad una quota minima di m 14.00 s.l.m.).

Il margine Nord del territorio è segnato dal corso del fiume Mincio, che scorre nella valle naturale del fiume e che non è dotato di argini, mentre l'estremità Nord-Est è costituita da una parte del comprensorio del Comune di Mantova.

Il margine Nord-Ovest verso il Comune di Castellucchio.

Per il resto tutto il territorio è intensivamente utilizzato per l'attività agricola (in particolare attività di allevamento di bovini da latte anche se si è rilevata nell'ultimo periodo una riduzione significativa), ed è servito da una completa ed efficiente rete di canali di irrigazione e bonifica gestita con grande attenzione dal Consorzio di Bonifica Sud-Ovest di Mantova.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 6 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

2.2.3 Marcaria

Il Comune di Marcaria è situato immediatamente a Sud del Comune di Curtatone. Confina coi Comuni di Bozzolo, Acquanegra sul Chiese, Redonesco, Gazoldo degli Ippoliti, Castellucchio, Curtatone, Borgoforte, Commessaggio, Mazzuolo, San Martino dall'Argine e Curtatone.

Il comune di Marcaria, che comprende le frazioni Cesole, Canicossa, Campitello, Gabbiana, S. Michele in Bosco, Ospitaletto, Casatico, coi suoi 9970 ettari risulta oggi per estensione il secondo comune del mantovano. Il suo territorio, adagiato nel bassopiano a sinistra del corso del fiume Oglio, che lo lambisce ad occidente e a meridione, è solcato per ampi tratti da corsi d'acqua minori d'origine naturale, legati all'idrografia postwurmiana qui instauratasi dopo l'ultima fase glaciale. La vastità territoriale trova giustificazione storica nell'avvenuta aggregazione tra i sec. XIV e XV di due entità territoriali in precedenza distinte, le *curtes* medioevali di Marcaria e di Campitello. Esigenze di carattere amministrativo e strategico militare infatti, in età signorile indussero i Dominanti di Mantova ad aggregare Campitello al Vicariato di Marcaria.

Il castello di Marcaria per secoli vigilò il confine col Cremonese ed il Bresciano; Campitello dopo l'età comunale divenne un fortilizio di retroguardia a seguito delle novelle acquisizioni territoriali in destra Oglio, che ampliarono fino al Po i confini dello stato mantovano.

Da queste circostanze derivò l'annessione di Campitello e il suo territorio a quello prossimo di Marcaria, situazione che sempre mantenuta dai governi succedutisi fino ai nostri tempi, ha determinato un connubio non facile, sfociato da sempre in una serpeggiante rivalità campanilistica tra il capoluogo e la frazione maggiore del Comune.

Il Comune è inserito nel Parco dell'Oglio Sud e la superficie territoriale complessivamente è di 89,7 Km².

Il territorio è interamente pianeggiante, con piccolissimi dislivelli di quota altimetrica (da una quota massima di m circa 32,50 s.l.m. ad una quota minima di m 16 s.l.m.).

Il margine Sud del territorio è segnato dal corso del fiume Oglio, che è dotato di argini, mentre l'estremità Sud-Est è delimitata dal Canale Cavata. Il margine Est confina con il fiume Po.

Per il resto tutto il territorio è intensivamente utilizzato per l'attività agricola (in particolare attività di allevamento di bovini da latte e da suini), ed è servito da una completa ed efficiente rete di canali di irrigazione e bonifica gestita con grande attenzione ed efficacia dal Consorzio di Bonifica Sud-Ovest di Mantova e dal Consorzio Medio Mantovano.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 7 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEО srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

2.3 Il territorio comunale rispetto alle previsioni “paesistiche” contenute nei piani sovraordinati

2.3.1 Il Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il tema del paesaggio e quindi della tutela per unità d’insieme è stato introdotto dalla legislazione nazionale per la prima volta dalla Legge n. 431/1985, ed oggi ridefinita dal Codice per la tutela dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i..

In Lombardia l’approvazione del P.T.P.R. nel 2001, ha permesso una lettura per unità tipologiche dei paesaggi del territorio lombardo introducendo nuove metodologie di analisi e di valutazione del paesaggio successivamente approfondite dalla delibera regionale “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti”. La L.R. 12/2005, che ha compiuto un ampio riordino della disciplina urbanistica con l’introduzione all’art. 7 del P.G.T. – Piano di governo del territorio, ha fatto propri i criteri già definiti dalle linee guida divenendo metodologia da applicarsi nell’esame paesistico dei territori comunali.

Diversi concetti di base che ritroviamo nei P.G.T. sono stati già introdotti dall’art. 30 “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti” delle N.T.A. del P.T.P.R., ulteriormente sviluppati e riaffermati dalla citata delibera della Giunta Regionale n. 7/11045 del 8 novembre 2002 denominata anch’essa “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti”. Tale delibera, in attuazione dell’art. 30, individua infatti una struttura metodologica di riferimento che definisce modi e le chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi, da intendersi quale sfondo di valori rispetto ai quali determinare il grado di impatto di un progetto, definito dalla composizione della classe di incidenza paesistica (invasività del progetto in termini assoluti) con, appunto, le classi di sensibilità attribuiti al luogo oggetto di trasformazione.

Tale lettura è stata ripresa dall’art. 7 della legge regionale n. 12/2005 e in particolare dall’Allegato A – Contenuti paesaggistici del P.G.T. – nel quale sono appunto previsti i contenuti obbligatori del Piano. In particolare nel primo comma dell’art. 8 è individuata la fase ricognitiva d’indagine dal punto di vista paesaggistico. Anche questo tema fondamentale nella pianificazione del paesaggio è poi approfondito dal citato Allegato A il quale disegna anche un possibile approccio alla conoscenza e alla valutazione del paesaggio.

Attualmente è stata approvata dalla Giunta Regionale la proposta di Piano Territoriale Regionale del quale è parte integrante anche il Piano paesistico Regionale.

Finalità del Piano sono la conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi, il miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (costruzione dei “nuovi paesaggi”) e l’aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei Cittadini

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso azioni utili quali:

- superare il modello delle “zone di espansione” periferiche per ogni comune;
- polarizzare la crescita verso operazioni di riqualificazione urbana e insediamenti complessi di nuovo impianto e ridefinire la morfologia urbana riducendo la frammentarietà dei perimetri ed interessando quindi

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 8 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

le aree intercluse parzialmente o totalmente con valore agricolo pressoché nullo oppure prive di interesse ambientale;

- curare gli accessi alle città, l'immagine lungo le grandi strade, prevedere idonei equipaggiamenti verdi;
- estendere la prassi dei concorsi di architettura;
- fornire indicazioni metodologiche utili a collocare con consapevolezza i progetti nel paesaggio;
- conferenze, pubblicazioni, mostre, dibattiti, corsi sul paesaggio e la sua tutela;
- incoraggiare la partecipazione alle scelte urbanistiche e promuovere l'individuazione condivisa dei valori paesistici locali;
- potenziare e tutelare la rete dei percorsi di fruizione paesaggistica;
- incentivare politiche di premialità della qualità e progetti qualificanti in modo moderno, innovativo e conforme con il contesto il paesaggio.

In stretta coerenza con questi principi, la Regione Lombardia ha emanato in questi anni una serie di provvedimenti di elevata significatività che integrano ed aggiornano il Piano del paesaggio.

Tra questi si segnalano:

- i criteri relativi ai contenuti paesaggistici dei Piani territoriali di coordinamento provinciali volti a far sì che sia garantita su tutto il territorio una attenta e articolata disciplina paesistica sovracomunale, precedentemente prevista in Lombardia solo all'interno dei parchi regionali. Disciplina che si fonda innanzitutto su una lettura interpretativa dei paesaggi provinciali, nonché sulla verifica delle eventuali criticità derivanti dalle pianificazioni e trasformazioni in corso, assumendo quindi un approccio dinamico e strategico. (DGR. N. 8/6421 del 27 dicembre 2007)
- Le linee guida per l'esame paesistico dei progetti che hanno dato operatività, a partire dal novembre 2002, a quella attenzione alla qualità paesistica degli interventi che il piano vuole sia presente su tutto il territorio, e quindi anche dove non si sia in presenza di ambiti tutelati per legge, portando così gradualmente amministratori, progettisti e cittadini a confrontarsi sulle loro visioni di paesaggio sulla base comune della proposta metodologica regionale e quindi delle chiavi di lettura in essa contenute.
- Gli specifici criteri regionali che, nelle due successive versioni prima del 1997 e dopo il 2006, hanno accompagnato la subdelega agli enti locali delle funzioni amministrative per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, negli ambiti assoggettati a tutela paesaggistica di legge, codificando indirizzi metodologici, contenuti della relazione e documenti di corredo, modulistica procedurale.
- Le modalità per la pianificazione comunale, che danno ampio spazio ai contenuti paesaggistici del Piano di Governo del Territorio, cogliendo con tempestività il particolare frangente normativo che darà il via ad una rinnovata generazione di piani urbanistici in Lombardia. Vengono valorizzate, in termini di politica paesistica locale, le specificità del nuovo strumento di pianificazione comunale e il ruolo dei comuni, fondamentale tanto per la declinazione locale delle indicazioni della pianificazione sovraordinata quanto per le possibilità di renderla attiva tramite un'azione puntuale coordinata di pianificazione, programmazione e valutazione dei progetti.

L'obiettivo è quindi portare l'attenzione al paesaggio e alla qualità paesistica dei luoghi in modo più incisivo in tutti i piani, programmi e progetti che vanno ad agire sul territorio, vale a dire fare sì che si affermi una diffusa consapevolezza rispetto ai valori paesistici esistenti, che si vogliano tutelare e/o valorizzare, e rispetto a quelli nuovi che si vogliono costruire. Consapevolezza che deve essere assunta all'interno dei normali percorsi progettuali e pianifica-

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 9 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

tori, che non possono ignorare il proprio insito ruolo di percorsi di costruzione di paesaggio, né possono ignorare che il paesaggio è un bene collettivo la cui gestione richiede confronto e condivisione.

Pertanto il Piano paesaggistico regionale, quale sezione specifica del Piano territoriale regionale, assume, aggiorna e integra il Piano territoriale paesistico vigente, ribadendone i principi ispiratori che muovono dalla consapevolezza che:

- non vi è efficace tutela del paesaggio senza una diffusa cultura del paesaggio, la cui costruzione passa innanzitutto per la conoscenza e la condivisione delle letture del paesaggio;
- tutto il territorio è paesaggio e merita quindi attenzione paesaggistica, anche se obiettivi di qualificazione paesaggistica e incisività della tutela sono differenziati a seconda delle diverse realtà e delle diverse caratteristiche di sensibilità e vulnerabilità dei luoghi;
- la pianificazione paesaggistica è necessaria al fine di guidare e coordinare le politiche per il paesaggio, ma la tutela e la valorizzazione dei differenti valori paesaggistici presenti sul territorio richiedono, per essere efficaci, di intervenire anche sulle scelte progettuali e sulle politiche di settore.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente, già include la gran parte degli elementi di contenuto indicati all'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ed in particolare già si riferisce al concetto di paesaggio contenuto nella "Convenzione Europea del paesaggio" sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 – L. 09/01/2006 n. 14 -, introducendo l'attenzione paesaggistica su tutto il territorio e una visione della tutela non prettamente conservativa ma anche di attenta qualificazione dei nuovi interventi di trasformazione del territorio.

Infatti, il Piano suddetto contiene un'efficace lettura e descrizione dei paesaggi della Lombardia (lettera *a*) del comma 1 dell'art. 143 e comma 2 dell'art. 135), articolata per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici, che evidenzia luoghi e caratteri connotativi emblematici di ciascun ambito e viene assunta quale riferimento per la declinazione di specifici Indirizzi di tutela per singole Unità (lettere *d*) ed *e*) del comma 1, art. 143). La lettura evidenzia anche le tendenze trasformative in corso (lettera *c*), comma 1 art. 143) e le criticità paesaggistiche che ne possono derivare, poi riprese in forma di conseguenti raccomandazioni, negli indirizzi citati, in alcune parti della normativa (ambiti di elevata naturalità, centri e nuclei storici, viabilità storica e di interesse paesistico) e nella parte seconda degli stessi indirizzi di tutela. Per una più attenta gestione delle trasformazioni (lettera *h*) comma 1 art. 143 e *b*) comma 3 art. 135) il piano ha introdotto l'esame paesistico dei progetti, per gli ambiti non tutelati, e i Piani di sistema che definiscono indirizzi e cautele specifiche per la pianificazione, programmazione e progettazione delle reti della mobilità, di quelle energetiche, della tele e radio comunicazione. Per l'individuazione di aree e ambiti assoggettati a specifica tutela di legge (lettera *b*) comma 1 art. 143, il Piano Regionale approvato nel 2001 già poteva fare riferimento al Sistema Informativo dei Beni Ambientali della Regione Lombardia(SIBA).

Il tema di maggiore complessità introdotto, anche alla luce di quanto richiesto dal Codice per i Beni Culturali e il Paesaggio, in particolare nell'art 143, comma 1, lettera *g*), riguarda l'individuazione delle aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico, e la proposizione di specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 10 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

La cartografia di piano, aggiornata nel suo complesso, è composta da 10 tavole rispetto alle quali è riportata di seguito una sintetica carrellata delle previsioni contenute in alcune di esse, relativamente al territorio rispettivamente dei Comuni di Bagnolo San Vito, Curtatone e Marcaria.

In particolare la tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio” colloca l’ambito sovra-comunale in esame nell’ambito dei paesaggi delle colture foraggere interessato però dall’ambito di paesaggio delle fasce fluviali legato alla presenza dei fiumi Mincio, Po e Oglio.

La tavola segnala inoltre la presenza di ambiti urbanizzati e di infrastrutture idrografiche artificiali della pianura e di strade statali.

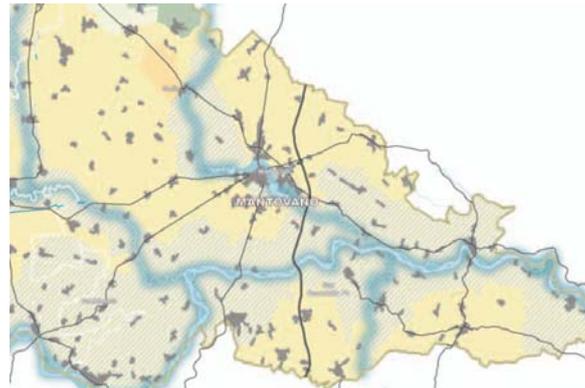


Fig. 2.3.1-1 Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio tavola A

Rispetto alla tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” si segnala la presenza di un punto di osservazione del paesaggio lombardo in località Grazie di Curtatone, di “Ambiti di rilevanza regionale della pianura” in corrispondenza dei principali corsi d’acqua, delle maestose arginature presenti e del paleolaveo del Mincio”, infrastrutture stradali e ferroviarie, strade panoramiche e tracciati guida paesaggistici.



Fig. 2.3.1-2 Estratto tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”

Il raffronto con la tavola C “Istituzioni per la tutela della natura” pone in evidenza la presenza del Parco regionale del Mincio e del Parco Regionale Oglio Sud, oltre ai SIC/ZPS presenti nel territorio dei tre comuni in esame dettagliatamente descritti e riportati nel documento di Valutazione.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 11 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

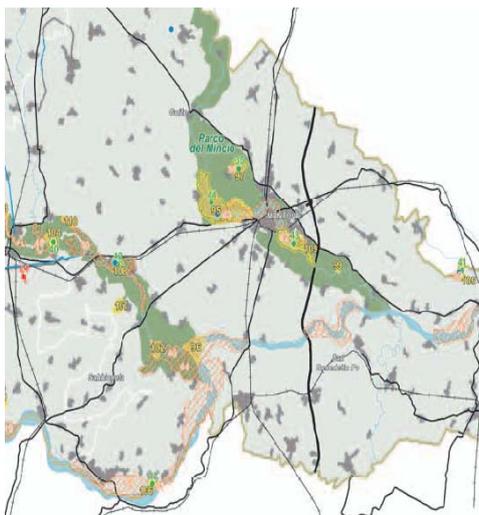


Fig. 2.3.1-3 Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura

Le successive immagini estratte dalle cartografie regionali relative ad ambiti ed aree di interesse per interventi di riqualificazione paesaggistica evidenziano temi quali l'appartenenza ad ambiti caratterizzati da degrado paesistico legato alla forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi o ad elementi specifici quali i programmati processi di infrastrutturazione del territorio che costituiscono momenti di grande attenzione e contestualmente, se opportunamente governati, occasione di valorizzazione del territorio . Sono infatti previsti interventi di grande viabilità a livello sia nazionale che regionale e importanti fasce fluviali di pertinenza del fiume Mincio Po e Oglio. Si segnala inoltre la presenza sul territorio di alcuni centri commerciali.

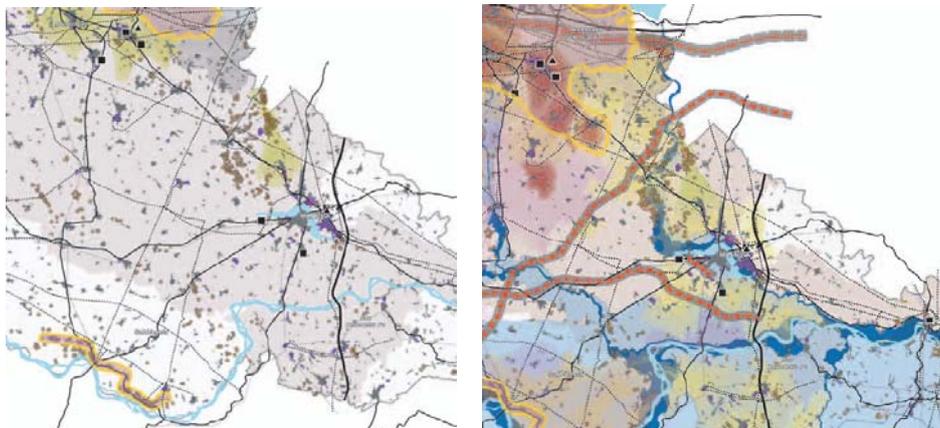


Fig. 2.3.1-6 Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

2.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Mantova

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.61 del 28/11/2002, pubblicato sul BURL serie inserzioni n.5 del 29/01/03, attualmente in fase di aggiornamento e adeguamento alla L.R. 12/2005 e ad oggi sottoposto a VAS e adottato, contiene informazioni utili all'inquadramento territoriale dell'ambito sovra-comunale nel contesto paesistico provinciale.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 12 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Per semplificare la fase espositiva si propone di seguito una lettura sintetica dei contenuti delle tavole 2 “Carta delle attenzioni e indicazioni di Piano - Sistema fisico-naturale e valorizzazione ambientale” e 3 “Carta delle attenzioni e indicazioni di Piano - Sistema Paesistico e Storico-Culturale” del PTCP relativamente all’ambito sovracomunale, riportate negli allegati al P.G.T..

Relativamente ai contenuti della tavola 2 si segnala la presenza di:

- “Corridoi ambientali sovra sistemici – primo livello della rete ecologica provinciale”
- “aste dei corpi idrici principali”
- “percorsi di fruizione paesistica-ambientale”
- “ambiti fluviali dei corpi idrici principali e le relative aree di pertinenza idraulica – Ambiti definiti “A” e “B” dal PAI”
- “beni storico-architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati ai sensi dell’articolo 139 o dell’articolo 2, comma 1 del D.lgs 490/99 (ex lege 1497/39 e 1089/39)”
- “aste della rete dei canali di rilevante valore naturalistico-ambientale”
- “aste della rete dei canali di supporto all’attività agricola”
- “aree di protezione dei valori ambientali – secondo livello della rete ecologica provinciale”
- “nuclei urbani di antica formazione (lettura cartografia IGM 1885-1889)
- “ambiti vincolati ai sensi dell’articolo 139 del D.lgs. 490/99 (ex lege 1497/39)
- “parchi regionali”
- “interventi di potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali individuati dalla progettualità locale e sovralocale e relative salvaguardie”
- “aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli – terzo livello della rete ecologica provinciale”
- “giacimenti di materiali per l’escavazione e Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE)”
- “siti di importanza comunitaria per il progetto Bioitaly (SIC)”

Relativamente ai contenuti della tavola 3 si segnala la presenza di:

- “ambiti caratterizzati da rilevante presenza di orli di terrazzi fluviali”
- “arginature”
- “aree con densa presenza di toponimi storici”
- “ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali”
- “dossi fluviali”

RELAZIONE		DATA EMISSIONE	AGGIORNAMENTO	FOGLIO
		Novembre 2008	2009	13 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

2.3.3 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Mincio

Il Parco si estende tra il confine con la provincia di Brescia a nord ed il confine del Po a sud comprendendo l'intera valle del fiume Mincio. Il territorio è vario e spazia dalle colline moreniche alla pianura terrazzata, dalla zona meandriforme a paleoalvei al complesso dei laghi di Mantova caratterizzati dalla presenza di zone umide appartenenti alle Valli del Mincio ed ai boschi planiziali del Bosco Fontana. Notevole la presenza di un sistema di chiuse e canali storici nonché di elementi architettonici ed artistici di particolare rilievo. Il Parco del Mincio (cod. EUAP 0197), istituito con L.R. n. 47 dell'8 settembre 1984 e con DGR 7/193 del 20 giugno 2000, ha un'estensione complessiva di 17.445 ettari ed un'altimetria variabile da un minimo di 13 metri slm ad un massimo di 129 metri slm. Il Parco è gestito da un Consorzio costituita tra la Provincia ed i Comuni di Bagnolo San Vito, Curtatone, Goito, Mantova, Marmirolo, Monzambano, Ponti sul Mincio, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Sustinente, Virgilio, Volta Mantovana, interessati dalla perimetrazione dell'area naturale che è costituita a sua volta da:

Parco regionale per un'estensione di 5.372 ettari;

Parco naturale per una superficie pari a 11.865 ettari di cui la Riserva regionale Valli del Mincio occupa un'estensione di 1.470 ettari, la Riserva regionale Vallazza 498 ettari, la Riserva regionale Castellaro Lagusello 208 ettari e la Riserva statale Bosco Fontana per 230 ettari. Quest'ultima è gestita dal Corpo Forestale dello Stato.

2.3.3.1 Descrizione del percorso del fiume Mincio

Il Mincio nasce a Peschiera del Garda e scorre rettilineo in territorio veronese per alcuni chilometri. Il fiume diventa mantovano in sponda destra a Ponti sul Mincio e a Monzambano.

Tutta quest'area è compresa nell'anfiteatro morenico del Garda, con lievi colline ricoperte da vigneti e querceti. Più a valle, il Mincio diventa meandreggiante e lambisce la campagna di Goito, poi s'impaluda formando le Valli del Mincio a Rivalta. Poco oltre le Valli del Mincio e l'abitato di Grazie di Curtatone, il fiume si allarga sino a formare il primo dei tre laghi che abbracciano Mantova. L'attuale assetto idraulico che regola il corso del fiume attorno alla città risale al 1190; il primo ed il più ampio dei tre laghi è il Superiore.

Dai laghi Superiore e di Mezzo si possono osservare il profilo della vasta reggia dei Gonzaga mentre dal lago Inferiore è visibile l'ambiente umido della Vallazza. Poco oltre la città di Mantova, il fiume crea altre zone umide nei pressi del borgo agricolo di Formigosa per poi scorrere, nel tratto terminale, nella pianura tra alti argini, sino alla confluenza nel Po a Sacchetta di Sustinente.

2.3.3.2 Elementi peculiari della flora e della fauna

Le essenze forestali spontanee che si sviluppano lungo le sponde sono rappresentate prevalentemente da salici, pioppi, farnie, cerri ed ontani. Notevole importanza floristica rivestono le zone umide delle Valli del Mincio e dei laghi di Mantova, in particolare il lago Superiore, dove si ritrovano presenze di vegetazione palustre costituita da estesi canneti, cariceti e piante acquatiche quali le ninfee, le castagne d'acqua, le lenticchie d'acqua, i ranuncoli, il tipha, l'ibisco ed il loto.

Le specie animali del Parco sono sicuramente gli uccelli presenti con molte specie legate soprattutto all'ambiente acquatico e palustre. Tra le specie stanziali figurano le gallinelle d'acqua, le folaghe, i germani reali, gli svassi maggiori, i tuffetti, i martin pescatori, i basettini, i pendolini ed i migliarini di palude. Dal mese di marzo compaiono gar-

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 14 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

zette, nitticore e sgarze ciuffetto che nidificano in grandi colonie lungo il basso corso del Mincio. Gli aironi rossi hanno identificato il loro habitat tra i canneti dei laghi. Tra le alte specie presenti, il mignattino e numerosi rapaci come il falco di palude, il falco pescatore ed i nibbio bruno tarabusino, nonché la marzaiola, il porciglione, la pavoncella, la sterna comune, il cuculo, la cutrettola, l'usignolo di fiume, il beccamoschino, il forapaglie, la cannaiola, il cannareccione ed i cormorani.

Nell'ambiente palustre vivono poche specie di mammiferi ma tra questi si riscontra la presenza delle nutrie. Per esse, il Parco è da anni impegnato in azioni di riduzione della popolazione tramite un progetto di contenimento e cattura.

2.3.4 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Oglio

Il Parco comprende il basso tratto pianiziale del fiume Oglio che si estende dal confine con il Parco Oglio Nord alla confluenza con il fiume Po interessando le province di Cremona e Mantova. In questo tratto, il fiume ha un andamento sinuoso che attraversa la pianura agricola tra alte arginature. Il paesaggio è fortemente antropizzato, spesso monotono, con un susseguirsi ordinato di coltivi interrotti solamente da filari che costeggiano la fitta rete irrigua. Le zone golenali si caratterizzano per la presenza di residui lembi di zone umide ricche di vegetazione naturale e fauna acquatica.

Il Parco è stato istituito con L.R. n. 17 del 16 aprile 1988, lo Statuto è stato rielaborato sulla base della L.R. n. 26 del 16 settembre 1996 ed è stato approvato con deliberazione della DGR n. 6/35187 del 20 marzo 1998; il Parco ha un'estensione di 12.800 ettari, un'altimetria variabile tra un minimo di 19 metri s.l.m. ad un massimo di 31 metri s.l.m. ed è gestito da un Consorzio costituito tra la provincia di Cremona con i comuni di Ostiano, Volongo, Pessina Cremonese, Isola Dovarese, Drizzona, Piadena, Calvatone e la Provincia di Mantova con i comuni di Casalromano, Canneto sull'Oglio, Acquanegra sul Chiese, Bozzolo, Marcaria, S. Martino dell'Argine, Gazzuolo, Commessaggio, Viadana.

2.3.4.1 *Descrizione del percorso del fiume Oglio Sud*

Il paesaggio del Parco Oglio Sud è caratterizzato dall'andamento del fiume che segna, per lunghi tratti, il confine amministrativo tra le province di Mantova e di Cremona. In corrispondenza di Calvatone (CR) ed Acquanegra sul Chiese (MN) il fiume interrompe quella perfetta linea retta costituita dall'antico tracciato della via Postumia che congiungeva Genova ad Aquileia. Il fiume è stato da sempre elemento di attrazione, via di penetrazione di traffici e merci, il riferimento intorno al quale si organizzava la vita del territorio circostante. Il Parco è fortemente caratterizzato dal sistema agricolo dove la fitta rete idrica, individuabile mediante la presenza di fasce arbustive e filari, si snoda lungo le piane circostanti il fiume interrompendo solo così la serie ordinata dei coltivi. Frequenti sono ancora, nel paesaggio, le impronte dell'antica centuriazione romana, a cui si sono sovrapposte la rete idraulica e viaria. Le aree golenali spiccano nella campagna per le imponenti masse boscate dei pioppeti e, a tratti, per le dense bordure a salice bianco che si estendono fino a costituire vere e proprie aree di boscaglia. L'alveo del fiume Oglio è caratterizzato da un andamento sinuoso a canale unico con alcuni meandri ben evidenti, con sponde spesso ripide al cui piede emergono d'estate estesi spiaggoni di sabbia. L'attuale assetto naturalistico del territorio del Parco è caratterizzato da aree naturali umide aventi differenti stadi di evoluzione e diversità floristica e faunistica mentre, le componenti forestali naturali, sono modeste e situate principalmente lungo le rive del fiume.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 15 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Due zone umide interessanti e di pregio sono già tutelate come Riserve Naturali e sono “Le Bine” tra i comuni di Calvatone e di Acquanegra sul Chiese e le “Torbiere di Marcaria” nell’omonimo Comune. Questo complesso del Parco dell’Oglio Sud è costituito anche dall’ecosistema della foce del Chiese nell’Oglio, dalle Torbiere delle Valli di Mosio, dalle Torbiere di Belfiore, dal canale Bogina oltre che dal saliceto presente alla foce dell’Oglio nel Po.

Sotto un profilo storico-monumentale ed architettonico, lungo il corso dell’Oglio, nel tempo si sono alternate le presenze del Ducato di Mantova e quello di Milano che hanno lasciato la testimonianza di una serie di castelli, fortificazioni, insediamenti strategici a sostegno dei loro confini. Risalgono a questo periodo i castelli e le rocche di Ostiano, Canneto e Casatico, la cinta muraria di Bozzolo, lo stupendo esempio di piazza tardo rinascimentale di Isola Dovarese. Tale impronta è percepibile anche in relazione agli insediamenti; infatti, nella zona cremonese prevale la corte grande, un quadrilatero di fabbricati di abitazione e rustici che chiudono al proprio interno un ampio cortile mentre nel mantovano, il possedimento agricolo è più sparso e gli edifici rustici con le abitazioni sono aperti a dimostrazione anche di tecniche colturali, regimi di organizzazione sociale e produttiva diversa.

2.3.4.2 Elementi peculiari della flora e della fauna

Le formazioni vegetali naturali presenti nel Parco occupano circa 200 ettari corrispondenti all’1,6 % del totale della superficie e si distinguono per la prevalenza di aree umide rispetto a quelle boscate.

Tra i comuni di Canneto sull’Oglio e Marcaria sono rintracciabili le migliori associazioni naturali palustri con elementi floristici tipici della vegetazione originaria; infatti, si può osservare la graduale successione di specie vegetali dallo specchio d’acqua che vanno dal canneto, ai salici, agli ontani e pioppi bianchi, al querceto. Una particolare successione di questo genere la si ritrova nella Riserva Naturale “Le Bine” in comune di Calvatone (CR). Percependo la valenza naturale ed ecologica di queste aree, ne consegue l’esigenza di salvaguardarle perché racchiudono quanto rimane delle varietà biologiche esistenti tradizionalmente. Tali ambiti divengono il modello di riferimento per il ripristino della vegetazione naturale e costituiscono un primo, pur parziale, rimedio all’inquinamento di aria, acqua, suolo. Altro elemento fondamentale per il paesaggio del Parco è la notevole diffusione delle coltivazioni del pioppo; ciò contribuisce a creare localmente fasce verdi, utili frange tra le residuali zone naturali e le aree a maggior sfruttamento agricolo. Le superfici occupate da pioppeti insistono maggiormente nelle zone golenali dell’ultimo tratto del fiume e, per quanto siano piantagioni da legno standardizzate a turno breve, interrompono la preoccupante tendenza verso la riduzione della copertura forestale e alla monotona semplificazione della linea del paesaggio.

Obiettivi del Parco sono quelli di ampliare le superfici dagli ambienti naturali e ricreare una continuità tra le isole di vegetazione arbustiva e arborea. Sfruttando la ricca rete di canali e di vie d’acqua per ridiffondere filari, siepi, fasce boscate lungo i campi, sulle scarpate e sulle rive del fiume, si favorirebbe l’arricchimento ecologico del territorio, un loro riequilibrio microclimatico favorendo un minor ricorso alla pratica dell’irrigazione.

Da un punto di vista faunistico le ricerche condotte nell’area del Parco hanno evidenziato, come ormai per tutto il resto dell’area Padana, un grave impoverimento delle varietà di specie animali presenti. Tuttavia le osservazioni e le segnalazioni raccolte hanno consentito di procedere alla rilevazione di alcune presenze statisticamente significative.

Tra gli uccelli si conta la maggiore varietà di specie quali l’airone rosso, la nitticora, l’airone bianco maggiore (svernante), il falco pescatore (presenza primaverile) e il tarabuso (svernante), il martin pescatore, il pendolino ed il gruccione. Massiccia la presenza di airone cenerino, confermata dalla garzaia di dimensioni ragguardevoli presente nella Riserva Naturale delle Torbiere di Marcaria, ed in quella della Riserva Naturale “Le Bine”. La riqualificazione del territorio favorirebbe l’arricchimento faunistico dell’intera area parco.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 16 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

2.3.5 I vincoli esistenti

Per una immediata ricognizione dei vincoli esistenti si rimanda alle tavole allegate nelle quali trovano rappresentazione i seguenti tematismi:

sistema infrastrutturale su gomma e ferro:

- autostrade
- strade ex statali
- strade provinciali
- linee ferroviarie
- delimitazione fascia di rispetto del sistema infrastrutturale

sistema ambientale:

- delimitazione Parco regionale del Mincio – (L.R. 86/83)
- delimitazione Parco naturale del Mincio
- delimitazione Parco regionale dell’Oglio – (L.R. 86/83)
- delimitazione Parco naturale del Oglio
- delimitazione delle aree di elevato pregio naturalistico tutelate come riserva naturale
- delimitazione delle aree di elevato pregio naturalistico tutelate come S.I.C. e p.S.I.C.
 - IT20B0014 – p.S.I.C. - Chiavica del Moro
 - IT20B0017 – S.I.C. – Ansa e Valli del Mincio
 - IT20B0001 - S.I.C. – Bosco foce Oglio
 - IT20B0003 – S.I.C. – Lanca cascina S.Alberto
 - IT 20B0005 – S.I.C. – Riserva naturale delle Torbiere di Marcaria
- delimitazione delle aree di elevato pregio Naturalistico tutelate come Z.P.S.
 - IT20B0501 – Z.P.S. – Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia
 - IT20B0009 – Z.P.S. – Valli del Mincio
 - IT20B0401 – Z.P.S. - Parco Regionale Oglio Sud
- ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 – let “c” del D.lgs 42/2004 (ex legge 431/1985)
- ambiti soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 136 del D.lgs 42/2004 (ex legge 1497/1939) e L.R. 86/83
- ambiti soggetti a vincolo culturale ai sensi dell’art. 10 del D.lgs 42/2004 (ex legge 1089/1939)
- ambiti soggetti a tutela storico-architettonica e/o ambientale (archivio dei Beni storico-architettonici della Provincia di Mantova e del Comune)

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 17 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE O srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

- ambiti soggetti a vincolo archeologico ai sensi dell'articolo n.142 let "m" del D.lgs 42/2004 (ex legge 431/1985)
- delimitazione delle aree a rischio di incidente rilevante
- aree degradate assoggettate a bonifica

Inquadramento idrogeologico, geologico e sismico

- aree di inondazione per piena catastrofica - (Fascia C P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po)
- fascia di esondazione - (Fascia B P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po)
- fascia di deflusso della piena – (Fascia A P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po)
- area definita "a rischio idraulico" dal Piano di Bonifica del Consorzio
- aree con gravi limitazioni geologiche

Sistema agricolo/ambientale:

- zona agricola di elevato pregio naturalistico in rispondenza del primo livello della rete ecologica provinciale
- zona agricola di elevato pregio naturalistico in rispondenza del secondo livello della rete ecologica provinciale

Zone ed edifici a vincolo speciale:

- reti tecnologiche a sviluppo lineare (Elettrodotti A.T., metanodotti ed oleodotti)
- fasce di rispetto
 - delimitazione fascia di rispetto del sistema infrastrutturale
 - delimitazione della fascia di rispetto dai pozzi dell'acquedotto e dalle sorgenti
- perimetrazione delle aree soggette a servitù militari
- aree militari
- aree a servizio di reti tecnologiche a sviluppo lineare (Elettrodotti A.T., metanodotti ed oleodotti)

Confine comunale e centro abitato:

- confine del territorio comunale
- limite del territorio urbanizzato ai sensi del D.lgs 285/92 e s.m.i.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 18 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

2.4 La storia del paesaggio

2.4.1 Comune di Bagnolo San Vito

Le origini del paese sono molto antiche e risalgono all'occupazione da parte di popolazioni di stirpe etrusca verso il 500 a.c. e dei Galli Cenomani attorno al 153 a.c. Testimonianze importanti dell'insediamento etrusco sono i ritrovamenti archeologici in località Forcello di San Biagio, attualmente conservati presso l'antiquarium comunale e presso il museo Provinciale della Soprintendenza Archeologica di Mantova, in cui è allestita una mostra permanente sugli scavi. Per il periodo medioevale il documento storico più significativo ancora visibile è conservato presso l'archivio storico diocesano di Mantova.

Anticamente l'abitato era localizzato su un dosso a circa 18 m. sul livello del mare circondato in gran parte dall'acqua del Mincio. la popolazione in quel periodo si dedicava prevalentemente all'agricoltura, all'artigianato, alla caccia, alla pesca e all'allevamento di ovini e suini. Nell' XI secolo il territorio fu conquistato dal casato dei Canossa, e in quel periodo i monaci benedettini iniziarono la bonifica delle paludi.

Nel secolo successivo la zona passò alla Curia vescovile ed in seguito ai Bonacolsi e ai Gonzaga seguendo così le vicende della corte di Mantova. Dal XVIII secolo il dominio austriaco si alternò per ben tre volte a quello napoleonico.

Finalmente nel 1866 il comune rientrò nei territori sottoposti al processo di unificazione d'Italia. Data significativa dal punto di vista ambientale che è da ricordare, resta il 10 ottobre 1868 per la spaventosa inondazione del Po e dei suoi affluenti che allagò prevalentemente i territori bagnolesi e che quindi costrinse molti abitanti a trasferirsi nel vicino comune di Roncoferraro.

Il territorio comunale è prevalentemente antropizzato a seguito degli interventi di bonifica ed oggi lascia spazio ad una importante e moderna agricoltura.

Alcune porzioni del territorio risultano totalmente o parzialmente non antropizzate, in particolare alcune aree prossime al fiume Mincio ed alla foce del Mincio in Po.

Le aree agricole, interamente bonificate e irrigue, sono organizzate e servite da un fitto e capillare sistema stradale razionale e posto sul reticolo morfologico naturale. La campagna è intensamente edificata, per la maggior parte con edifici funzionali all'attività agricola di origine tradizionale.

Il tessuto consolidato si concentra nelle seguenti frazioni:

Bagnolo San Vito che ha svolto nel tempo la funzione di capoluogo;

San Biagio, posto sulla S.S. 413 "Romana", che negli ultimi decenni si è sviluppato maggiormente, risentendo della vicinanza alla città.

Le frazioni storiche che nel tempo hanno perso in parte la capacità aggregante e sociale, sono:

- Campione
- San Nicolò Po

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 19 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE O srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

- San Giacomo Po
- Correggio Micheli

e la porzione dell’Isola Matildica posta in territorio di Bagnolo San Vito.



Oggi i due abitati più importanti sono Bagnolo San Vito e San Biagio che ormai, con l’interposta autostrada e la relativa autostazione di Mantova Sud, il polo terziario e tematico di rilevanza interregionale della “Città della moda” e le attività agro-alimentari preesistenti, costituiscono un unico aggregato urbano.

Essi sono posti sulla ex S.S. 413 “Romana” che attualmente non ha il livello di servizio per sopportare gli elevati flussi di traffico di transito generati da una obsoleta e non più adeguata rete infrastrutturale regionale e provinciale che ancora oggi si colloca in modo improprio nei centri abitati di Bagnolo S. Vito e S. Biagio con gravi criticità ambientali e di sicurezza per la popolazione.

I due centri abitati hanno prevalentemente concentrato le espansioni residenziali ampliando la dimensione dei nuclei abitati alle nuove richieste e necessità.

L’urbanizzato è quasi totalmente residenziale, senza caratteristiche di particolare pregio storico – artistico, fatta eccezione per qualche corte rurale oggi abitazione, originariamente poste nell’attuale centro abitato.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 20 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Le nuove costruzioni sono prevalentemente di tipo isolato, soprattutto mono – bifamiliari a due piani e con la presenza di alcuni edifici isolati plurifamiliari a maggior densità e altezza, di più recente edificazione.

Nelle frazioni storiche il patrimonio edificato è un po' più rilevante, anche se è prevalentemente privo di elementi di pregio particolari o significativi.

Tra le due frazioni, in prossimità del casello autostradale, è concentrata l'area terziaria-produttiva che ha solo recentemente trovato una sua qualificata e significativa specializzazione in un settore tematico specifico ed altamente qualificato ed innovativo a livello nazionale: factory outlet – settore moda.

L'intervento, già a distanza di pochi anni, ha confermato ampiamente le qualificate e specifiche previsioni progettuali cioè di attrarre utenti da un bacino interregionale quasi esclusivamente tramite l'infrastruttura autostradale il cui casello negli eventi di punta non appare adeguato, e di essere prevalentemente un polo attrattore altamente qualificato rispetto anche alle aree limitrofe, in quanto è potenzialmente in grado di svolgere una funzione positiva quale attrattore extraurbano e di generare sviluppo e valorizzazione del territorio.

L'utenza è concentrata al 60-70% nel fine settimana (sabato e domenica), costituita da utenti posti a distanza superiore ai 30' che dedicano una giornata alla visita dell'Outlet.

È pertanto divenuto un elemento caratterizzato e qualificato di sviluppo e promozione del territorio che ha peraltro fatto incrementare anche le attività commerciali.

L'area terziario-industriale pertanto si sta indirizzando a divenire un polo del tempo libero in grado di cogliere la potenzialità del sistema infrastrutturale confidando anche nel potenziamento dell'altro filone tipico esistente costituito dall'agroalimentare (Bustaffa, Latterie sociali di S. Maria Formigada del Pennello e dell'Europeo, macello consortile, etc.).

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali esistenti i temi più evidenti riguardano:

- l'individuazione di adeguate modalità di recupero dei primi insediamenti diffusi a villette realizzati nel secondo dopoguerra;
- il contenimento di espansioni del tessuto urbano consolidando l'edificazione nelle aree di completamento poste all'interno della perimetrazione dei centri abitati, considerando che l'offerta insediativa, oggi presente, risulta ancora abbastanza sufficiente, anche in relazione con l'orizzonte temporale del Documento di Piano;
- una maggiore qualificazione degli spazi aperti e di uso pubblico da realizzare nei nuovi insediamenti;
- l'inserimento in essi di attività caratterizzate da uno spiccato mixing funzionale pertanto non esclusivamente residenziali.

Per la zona terziario-produttiva è prevista la specializzazione, il potenziamento e la valorizzazione dell'area esistente quale area del tempo libero e di settori tematici riferiti a bacini vasti di tipo interregionale, basati sull'utilizzo della esistente infrastruttura e dell'autostrada del Brennero. Tali interventi permettono di confermare a livello strategico la polarità attrattiva del "factory-outlet" con la finalità e l'ambizioso obiettivo di valorizzare il territorio tramite questa porta di accesso al sistema Mantova in sinergia e correlazione anche con la città di Verona.

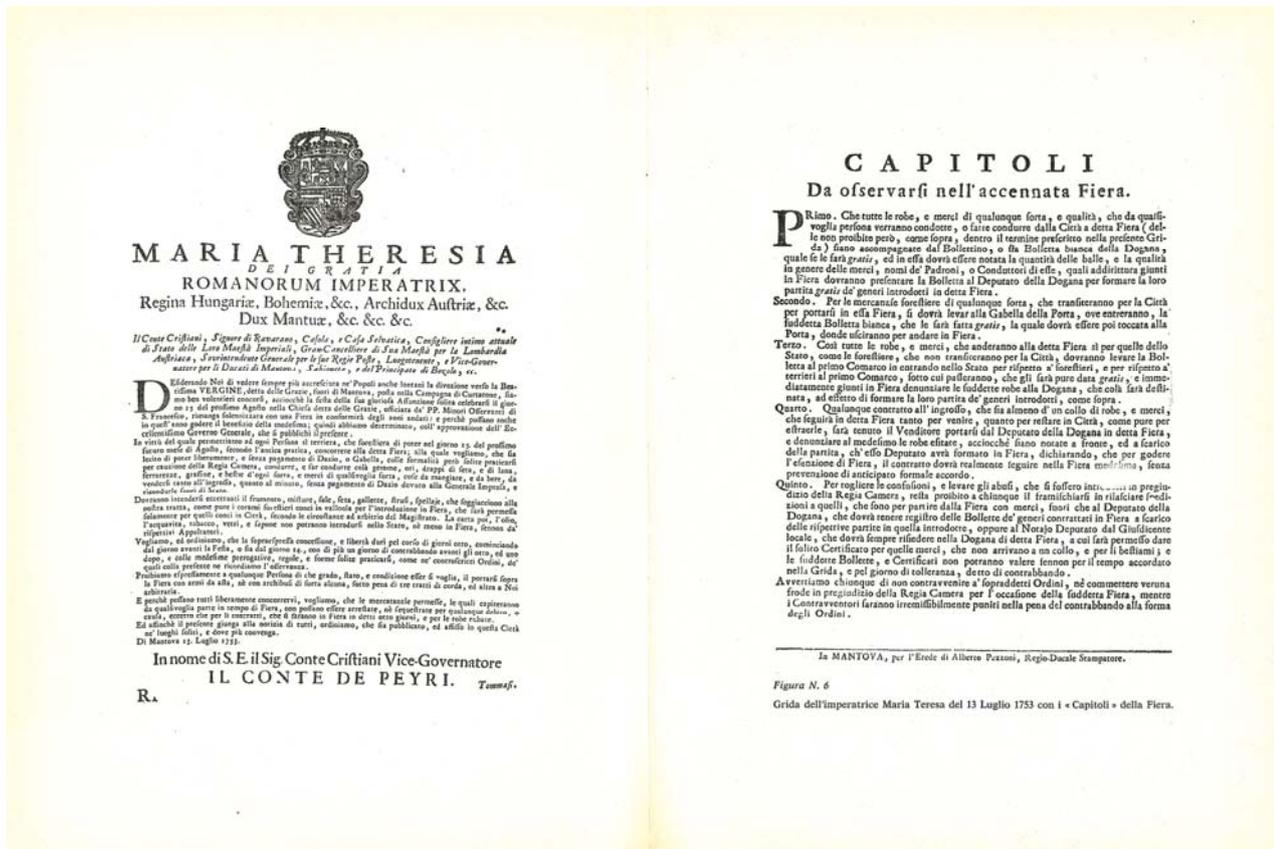
RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 21 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

2.4.2 Curtatone

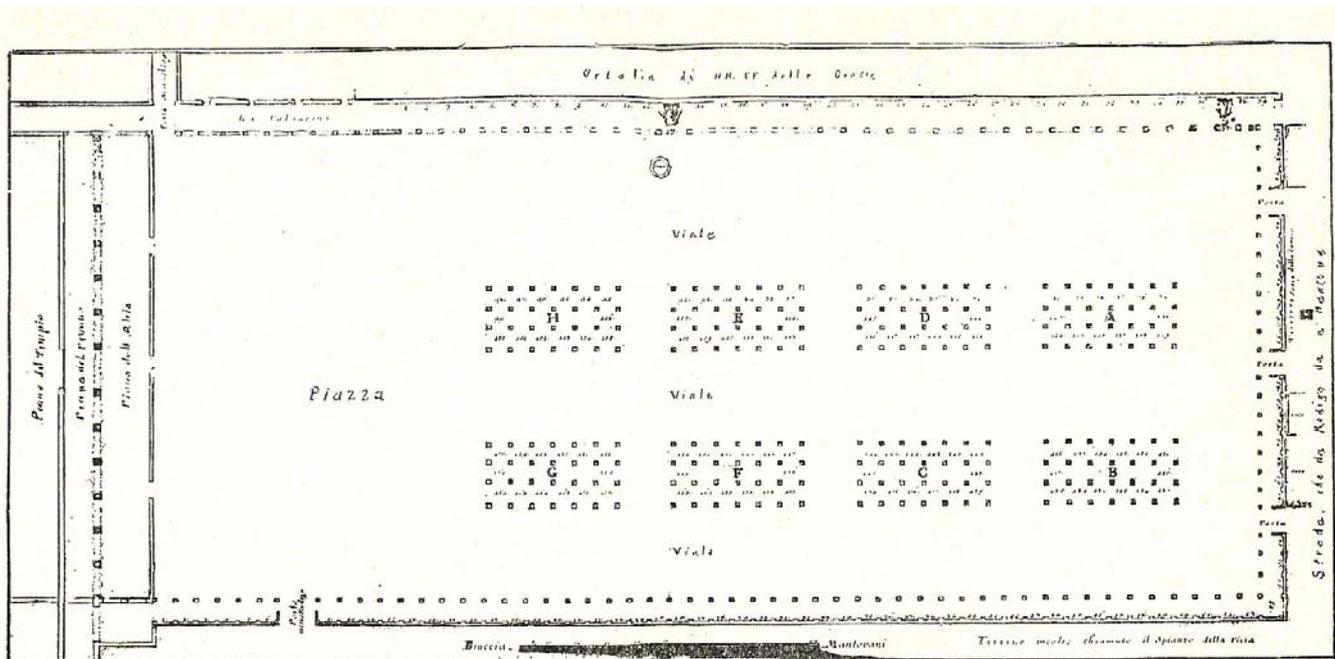
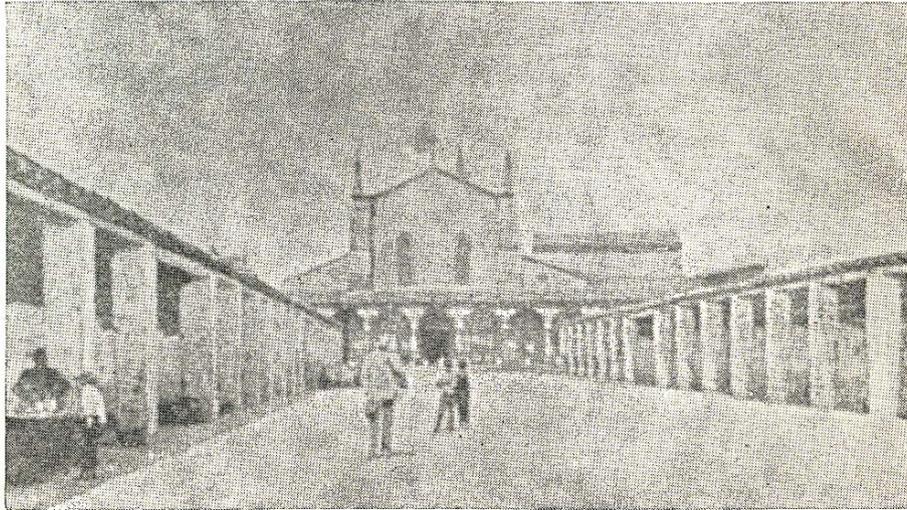
Località di terra e d'acqua estesa nella pianura a destra del fiume Mincio; terra ricca di tradizioni, di storia, di segni, di devozione popolare, di vicende umane, che ricerca l'immagine e il significato della città, cresciuta diffusamente sul bordo nord a confine con il Comune di Mantova, nell'esperienza concreta delle testimonianze visive della storia.

Parte del territorio del Comune di Curtatone rientra del contesto floro-faunistico del Parco del Mincio laddove il fiume si espande per formare i laghi che circondano la città di Mantova.

La storia ha voluto che a Curtatone e Montanara fosse scritta una delle pagine più significative del Risorgimento: la battaglia combattuta il 29 maggio 1848 tra i Tosco-Napoletani e l'esercito Austro-Ungarico. Dal 1406, anno della sua consacrazione, il Santuario delle Grazie, che emerge con la sua architettonica bellezza dalla valle del Mincio, è meta di pellegrini e fedeli devoti alla Beata Vergine Maria.



RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 22 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl - Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato - Via Pietro Verri, 33 - 46100 Mantova - Tel. 0376.248808 - Fax 0376.248807 - e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI



QUESTO È IL DISEGNO del Piano recinto di mura, con arcade di dentro, portici e fughe di poste, chiamato la Fiera delle Grazie.

Il sentimento popolare si esplicita nella celebre e storica festa dell'Assunta che ogni anno, a Ferragosto, raccoglie centinaia di migliaia di visitatori e nel cui contesto si svolge il concorso nazionale dei "Madonnari" che, con gessetti colorati, lasciano sull'asfalto del piazzale antistante il Santuario, le espressioni pittoriche e figurative della loro arte antica ed effimera.

Secondo la tradizione l'origine del nome di Curtatone è attribuita alla presenza in questa località, estesa nella pianura a destra del Mincio di un accampamento installato dal Console "Curtius Odonis". Gli studi archeologici, tuttavia, hanno evidenziato la presenza di insediamenti umani già in epoca preistorica.

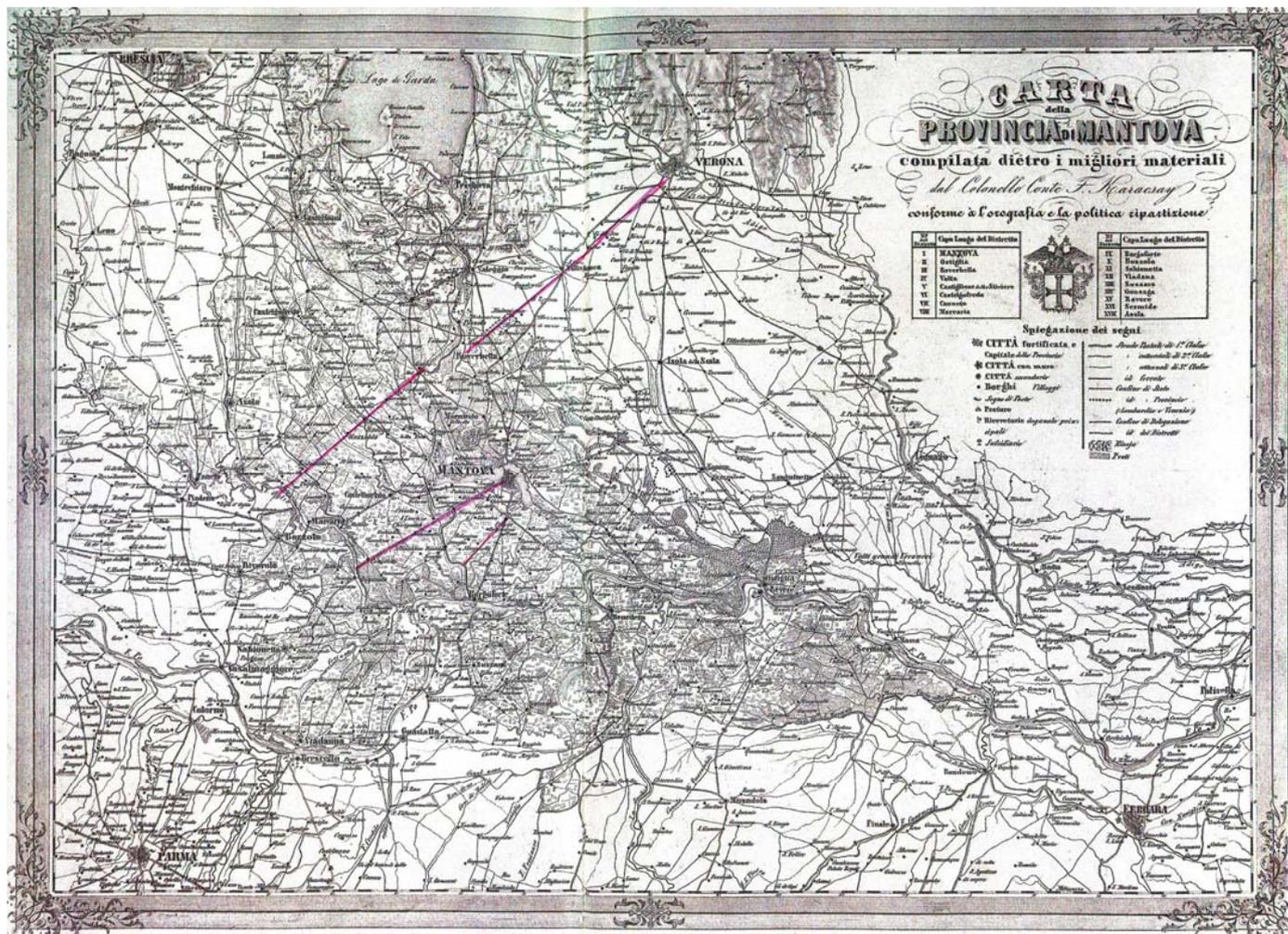
RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 23 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl - Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato - Via Pietro Verri, 33 - 46100 Mantova - Tel. 0376.248808 - Fax 0376.248807 - e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Tracce di insediamenti palafitticoli si sono trovate a Buscoldo e a Curtatone dove nel 1867 e 1870 sono state rinvenute tazze di diorite di epoca preistorica. A queste prime popolazioni, originarie della valle del Danubio e scese attraverso il Veneto tra il X e il VII secolo a.c. si sostituirono gli Etruschi, provenienti dalla Toscana e portatori di una civiltà avanzata.

Tra il V e il II secolo a.c. si succedettero invasioni di popolazioni più arretrate che annullarono progressivamente il grado di civiltà portato dagli Etruschi, fino all'inizio della dominazione romana che ha origine nella valle padana nel II secolo a.c. e si protrae fino al 476 d. c. alla caduta dell'impero romano.

Nelle valli di Buscoldo furono trovati, nel 1872, un sepolcro con corredo funebre: oltre all'urna cineraria conteneva un vaso votivo, una lucerna policroma, il lacrimatoio e monete in bronzo dell'epoca di Tiberio. A Ponteveduno fu scoperta una piccola necropoli dell'età di Augusto. A Curtatone furono rinvenute strutture murarie romane e una lapide ricordante la famiglia CASSIA SALUSTIA.

I segni più evidenti lasciati dalla dominazione romana sono ancora oggi ben evidenti nel territorio comunale: Sono rintracciabili elementi interessanti di centuriazione, conseguenti ad espropri di terre a danno dei coloni locali, coincidenti con quelli stessi che avevano mosso le proteste del grande poeta latino Virgilio.



RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 24 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

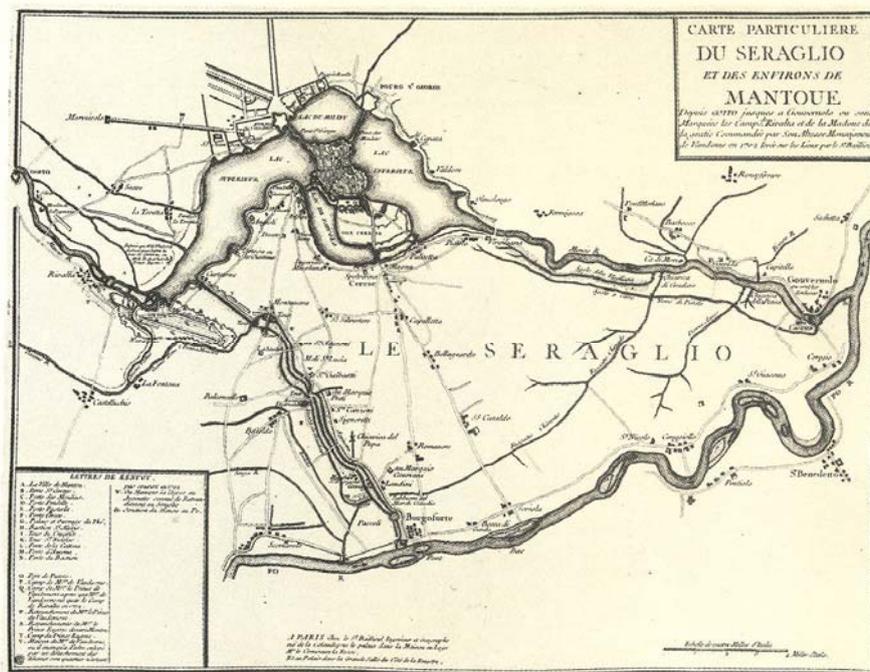
Le tracce rimaste delle centuriazioni sembrano la prova che farebbe risalire gli insediamenti all'epoca della distribuzione delle terre ai veterani. La cartografia evidenzia due strade parallele e dirette che potrebbero essere gli antichi decumani: sono la via che partendo da Mantova giunge a Sabbioneta attraversando le frazioni di Eremo, Montanara e San Lorenzo e la parallela che da Cerese, costeggiando Levata conduce a Ponteveduno. Tali strade sono poi parallele alla Postumia, che corre da Goito fino a Mosio, strada di notevole traffico e di interesse pubblico fondamentale, su cui poggiava la centuriazione dell'intera Gallia Cisalpina.

Successivamente alle invasioni barbariche dei Goti, degli Eruli e degli Unni alla metà del VI secolo d.c. il territorio mantovano cadeva sotto la dominazione dei Longobardi.

Con la decadenza della civiltà romana le notizie sulla storia del comune si fanno sempre più frammentarie e sporadiche.

Documenti di epoca tardo medievale riferiscono di un luogo costituito da un castello detto "Curtatone" avamposto di un ingegnoso e complesso sistema di fortificazioni costituito da muraglie, alti argini, chiaviche e fossati che, attraversando tutto il territorio comunale, giungeva fino al Po.

La città - fortezza di Mantova, protetta su tre lati dal fiume Mincio, completava la propria difesa sul quarto lato verso il comune di Curtatone con un ingegnoso e complesso sistema fortificato costituito da castelli e fortilizi collegati tra loro e alla città tramite vie di comunicazione molto ben evidenziate che da Curtatone portavano a Montanara, Buscoldo, Governolo e quindi al fiume Po. Una possente cortina difensiva a protezione della città di Mantova e del territorio circostante: in caso di assedio la città poteva perciò contare su una vasta fetta di campagna denominata "Serraglio" e corrispondente quindi a quel luogo fortificato a sud di Mantova compreso tra la linea del Po a meridione, la linea del Mincio a oriente, la città di Mantova a settentrione e la cosiddetta Fossa di Curtatone a occidente ricca di castelli e rocchette.

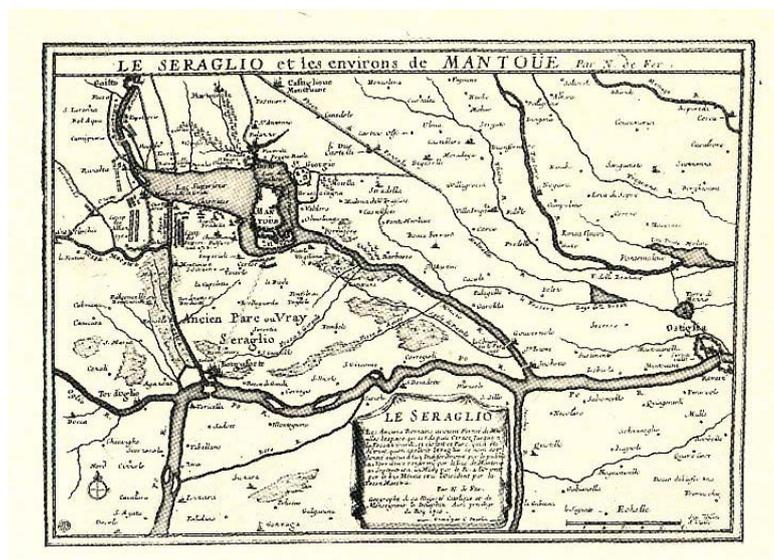


RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 25 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl - Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato - Via Pietro Verri, 33 - 46100 Mantova - Tel. 0376.248808 - Fax 0376.248807 - e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

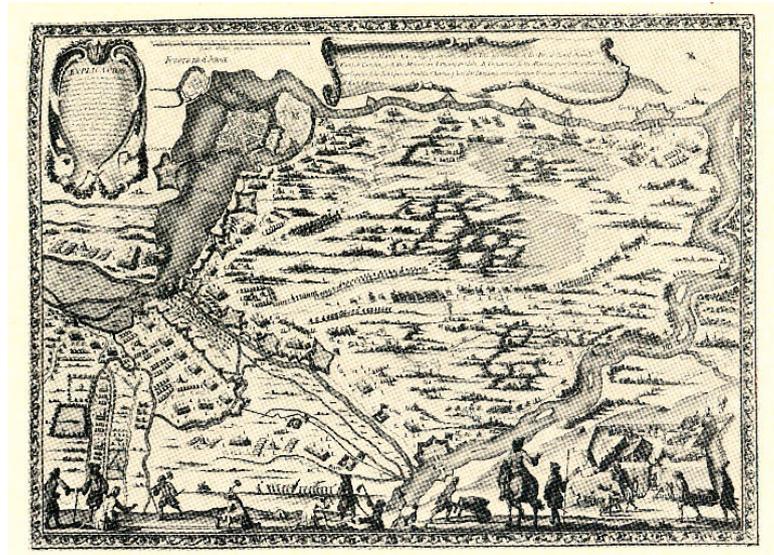
Quest'ultima era un canale artificiale scavato appositamente sul lato occidentale che derivava le sue acque dal lato superiore, presso S. Maria delle Grazie e sfociava nel Po all'altezza di Borgoforte chiudendo la strada a chiunque giungesse da occidente.

Gli storici mantovani meno recenti sono concordi nell'attribuire a Sordello da Goito l'idea del "Serraglio". Secondo quanto afferma Federico Amadei, attento cronista settecentesco, la sua costruzione iniziata nel 1215 e terminata nel 1259, comprendeva le terre delimitate dai canali Osone (Fossaviva) e Gherardo. Esso sfruttava le depressioni dei terreni che nei momenti di pericolo venivano allagati dalle acque del Mincio e del Po fatte defluire attraverso una serie di canali e fossati, che contribuivano ad ampliare la zona lacustre intorno alla città di Mantova. Il tronco di canale posto tra Curtatone e Montanara, oggi chiamato "Osone Nuovo", si immetteva nella Fossaviva passando per le valli di Montanara e di Buscoldo e giungeva fino a Borgoforte dove, attraverso la chiavica della locale "Rocchetta", entrava nel Po.

Dell'articolato sistema difensivo del Serraglio fecero parte Curtatone , con il suo castello, Montanara, con le tre "rocchette" e Buscoldo con il castello e due torri.



Il sistema difensivo di Buscoldo era composto da un castello e da due torri: la prima di queste sorgeva nell'odierna località del Serraglio vicino al ponte su Fossaviva (Rocchetta dei Bussi), la seconda alla "Madonnina". Quest'ultima è probabilmente posteriore (seconda metà del XIV secolo) poiché in una lettera inviata a Ludovico I Gonzaga e datata 1379 si parla di una "turris nova" sulla strada fra il castello e la "rocheta Bussorum".



Il castello di Buscoldo, di cui ci sono notizie fino al 1629, sorgeva dove attualmente vi è l'incrocio fra via Sacca, Via Marconi e la Via Marco Polo di abbastanza recente costruzione, dove ancora esiste un luogo chiamato "il Castello". Nel 1703 in una mappa stampata a Parigi apparve la dicitura "rocca distrutta di Buscoldo". Si suppone che la sua scomparsa sia avvenuta entro un arco di 74 anni, in cui il castello attraversò periodi particolarmente travagliati per il susseguirsi di numerose guerre.

Del castello di Curtatone non è rimasta più alcuna traccia mentre è ancora in piedi una delle tre "rocchette" di Montanara detta anche dell'Osone, per il canale che la costeggia, o Casale Rocca. Ne attesta l'antichità un'incisione murale datata

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 26 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl - Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato - Via Pietro Verri, 33 - 46100 Mantova - Tel. 0376.248808 - Fax 0376.248807 - e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

1459 che ricorda Papa Pio II (Enea Silvio Piccolomini) ospite a Mantova in occasione di un Concilio e pellegrino al Santuario della B.V. delle Grazie.

Il Serraglio costituì un'ottima retroguardia difensiva sin dal Medioevo e fu determinante per garantire sostentamento e protezione ai Gonzaga signori di Mantova dal XIV al XVII secolo. Dalle moltissime lettere del quattrocento che i marchesi di Mantova scrivevano ai commissari dei castelli compresi territorialmente nel Serraglio si può arguire che la fortezza era tenuta continuamente sotto controllo. Con la caduta dei Gonzaga e del loro stato, venne anche a cadere, l'importanza strategica del Serraglio. I suoi confini sono così definiti nel 1493: "dal portono della Pradella fino a la rocha de Curtatone, de la rocha fino a la Montanara, de la Montanara fino a Buscoldo, fino tanto dura la fortezza del Seralio". Il suo ricordo permane nella toponomastica: la frazione di Buscoldo conserva infatti ancora oggi una traccia dell'antico toponimo di "Serraglio" ad indicare l'appartenenza alla fascia di protezione. Una raffigurazione sia pur parziale ci è offerta dai suggestivi affreschi quattrocenteschi della sala "della città e dei castelli" nello stabile di piazza Broletto a Mantova, antica sede del palazzo della Masseria.

La rinascita dell'anno Mille, caratterizzata da importanti bonifiche, ebbe notevoli effetti anche su Curtatone: il territorio acquistò la sua attuale fisionomia nel XII secolo quando i laghi di Mantova vennero definitivamente sistemati da Alberto Pitentino. L'odierno territorio di Curtatone è sempre stato di proprietà ed uso dei Signori di Mantova, tanto più che la nobiltà urbana ha sempre avuto le radici del suo potere e non solo quello economico, nelle campagne che circondavano le mura cittadine, come testimoniato dalle rocchette ancora esistenti. L'ascesa dei Bonacoli trovò, per esempio, un valido appoggio nei signori feudali di Montanara e gli stessi Gonzaga nacquero come aristocrazia fondiaria. Conseguentemente si hanno notizie frammentarie provenienti da rogiti o legate ai nomi delle singole località. I primi documenti relativi a Curtatone risalgono al 1000 e al 1300 nei quali già i luoghi sono indicati con i nomi attuali.

Il nome di Montanara deriverebbe dal latino medievale "Montanarius" e poi "Montanaria" con riferimento all'altitudine superiore rispetto ai luoghi vicini. Di Buscoldo si parla per la prima volta in documenti del 1165: si tratterebbe di una denominazione che tiene conto delle caratteristiche morfologiche del terreno un tempo leggermente ondulato: Bosco Alto, Buscoldo.

Si sa che la zona, anticamente era scarsamente popolata, parte paludosa, parte poco adatta alle colture, quindi la boscaglia vi dominava. L'esistenza della boscaglia è testimoniata da documenti conservati nell'Archivio di Stato di Mantova.

Ci sono infatti, richieste da parte di cittadini al marchese Gianfrancesco Gonzaga per poter raccogliere legna nella zona del Serraglio. Se la zona era poco ospitale per la natura dei luoghi, non era altrettanto sicura nei periodi di guerra, perché nonostante le opere di difesa, il Serraglio fu invaso dai nemici parecchie volte e gli scarsi abitanti dovettero sopportare le angherie delle truppe: incendi e atrocità. Da ciò si può spiegare la mancanza di particolare interesse per il possesso di quelle terre da parte della nobiltà mantovana.

Nel nome, Curtatone conserva l'eco di vicende feudali. Stando ad alcuni documenti il termine potrebbe derivare da "Curte Otonis" ma anche "Curtis Atonis", da Attone di Canossa, conte di Mantova o più semplicemente da un involgarimento di "Curtis" luogo recintato come si trova nei documenti dell'VIII - X secolo. In un documento dell'XI secolo si fa cenno della chiesa di S. Giovanni in "Curia Odonis", dipendente dall'Arcipretura di Rivalta.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 27 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE O srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Come altri centri della provincia, prima del consolidamento dei Gonzaga, Curtatone fu oggetto di diverse scorrerie e occupazioni.

Nel 1348 scoppiò la guerra fra Luchino Visconti alleato con gli Este e i della Scala, e i Gonzaga, per i possedimenti che geograficamente erano considerati Viscontei (Piadena, Solferino, Castiglione, Asola) . Gli Scaligeri si accamparono a Curtatone e saccheggiarono il territorio esterno alle difese. La cintura del Serraglio resse bene agli assalti, le truppe Estensi e Scaligere furono fermate a Governolo permettendo ai Gonzaga di uscire vittoriosi.

Nel 1368 nuova campagna contro Mantova da parte degli Scaligeri e dei Visconti. I Gonzaga si affrettarono a riparare i danni alle difese della guerra del 1348 grazie agli alleati confluiti nella Lega promossa da papa Urbano V contro i Visconti. Verso la fine dell'anno , tra novembre e dicembre, Bernabò Visconti distrugge circa tre chilometri di fortificazioni al Serraglio e alla Fossa di Curtatone e saccheggia il territorio. È intorno a quegli anni che si fa risalire la scomparsa di Prato Lamberto, un paese risucchiato nel nulla verso la fine del XIV secolo: gli ultimi documenti disponibili sono del 1383.

Dalle cronache del tempo, esso risultava uno dei centri più importanti del circondario che dal lago Superiore si estendeva fino alle borgate di S. Lorenzo, Curtatone e Montanara e dove già dal XI secolo vi si svolgeva una discreta attività economica. Secondo gli studiosi, nei quali ancora oggi suscita curiosità il mistero che circonda la scomparsa di questa località, è probabile che il paese sia stato saccheggiato e distrutto da Gian Galeazzo Visconti che nel 1397 invase il Mantovano e successivamente cancellato dalla terribile pestilenza che scoppiò in quello stesso periodo. Il suo territorio tuttavia divenne famoso poiché pare che proprio qui sia stato fatto erigere il Santuario della Beata Vergine delle Grazie.

Nel 1526 le truppe dell'Arciduca d'Austria, entrate dal paese di Curtatone, transitano per il Serraglio in direzione di Borgoforte per proseguire verso Est col consenso di Federico Gonzaga.

Nel 1629, guerra per la successione a Mantova e nel Monferrato, Carlo di Nevers rafforza le difese di Mantova e schiera tremila fanti al Serraglio. A seguito della resa delle truppe veneziane, tradizionali alleati dei mantovani, le truppe imperiali entrano nel mantovano. Carlo di Nevers pose un'ultima speranza difensiva nel Serraglio ma deve rientrare in Mantova che verrà cinta d'assedio.

A fine dicembre la cattiva stagione e la peste obbligano gli imperiali a levare l'assedio e Carlo di Rethel riconquista per i Gonzaga Curtatone, Montanara e Buscoldo. Il 15 gennaio 1630 sulla strada tra Curtatone e Montanara, un reparto di cavalleria ducale sconfigge un forte nucleo di imperiali infliggendo gravissime perdite.

Nella guerra di successione spagnola, Mantova si trova alleata con Francia e Spagna contro gli Asburgo d'Austria.

Le armate imperiali condotte da Eugenio di Savoia alla fine del 1701 occupano Curtatone con l'intento di porre il blocco a Mantova. Nel 1702 occupati successivamente Gazzuolo e Goito, Eugenio di Savoia è costretto a ritirarsi attraverso il Serraglio e Borgoforte fino a Luzzara.

Dopo l'annessione della Lombardia e del Veneto all'Austria nel 1714 vengono chiusi numerosi Conventi sia nella città che nelle campagne, tra questi quello dei Certosini. Nel territorio del Comune di Curtatone, nella zona compresa tra le Grazie e gli Angeli, esisteva "La Certosa", un complesso monastico costruito nella prima metà del 1400 e distrutta nel 1782 per ordine dell'imperatore d'Austria Giuseppe II.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 28 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Gli Austriaci iniziano una serie di opere che trasformano definitivamente Mantova in una città fortezza, configurazione che manterrà anche dopo il periodo napoleonico 1796 - 1815 sino al 1866 anno di annessione al regno d'Italia.

Le vicende della prima guerra d'Indipendenza nazionale hanno legato i nomi e i luoghi di Curtatone alla battaglia combattuta il 29 maggio 1848 tra l'esercito che occupava militarmente gran parte dell'Italia comprese le città-fortezza del quadrilatero di Mantova, Verona, Peschiera, Legnago e il corpo di spedizione Tosco- napoletano inquadrato nell'esercito piemontese e formato da soldati regolari e da volontari provenienti da Sicilia, Napoli, Roma e dalla Toscana. Insieme a questi il battaglione universitario Toscano detto degli "scolari" costituito da circa 350 studenti al comando dei loro professori tra i quali Giuseppe Montanelli e il geologo Leopoldo Pilla, caduto a Curtatone presso il mulino. Tra i volontari toscani che hanno combattuto a Montanara figurava anche Carlo Lorenzini, in seguito Carlo Collodi autore di Pinocchio.

Il piccolo esercito dei Tosco-Napoletani costituito in tutto da 5000 uomini, era stato messo a difesa dello schieramento destro dell'esercito piemontese sotto la fortezza di Mantova tra Curtatone, Montanara e San Silvestro.

Questo però per la scarsa disciplina e il cattivo comando dava poca affidabilità e c'era l'incombente timore che fosse ritirato e mandato in patria. Il 19 maggio il Battaglione Universitario si accampa alle Grazie, come riserva del presidio di Curtatone agli ordini del Generale Cesare Laugier.

La notte del 28 maggio, il feldmaresciallo Radetzky trasferisce la sua armata da Verona a Mantova. La mattina del 29 maggio l'armata austriaca uscì dalla fortezza di Mantova forte di 30.000 uomini al comando del Generale Radetzky deciso a spostare l'esile linea toscana e piombare sull'esercito piemontese a Goito, prendendolo alle spalle. Le avanguardie entrano in contatto intorno alle 10 quando partono le prime fucilate. L'artiglieria austriaca scatena la sua massa di fuoco mentre quella italiana è pressoché inesistente. Le colonne austro-ungariche, agli Angeli si dividono; una prosegue per il ponte sull'Osona in Curtatone, la seconda prende la strada dell'Eremo per attaccare Montanara e la terza, in appoggio, è destinata ad occupare Buscoldo.

E' una manovra a tenaglia che nei progetti doveva essere rapidissima, data anche la disponibilità di forze degli armamenti. Radetzky fu costretto ad un improvviso ed accanitissimo combattimento che durerà tutto il giorno.

Al tramonto, i Toscani, circondati, furono costretti alla ritirata. Le perdite furono gravissime da ambo le parti. La tenace resistenza toscana di quel giorno ritardò l'esecuzione del piano di Radetzky vanificando la sorpresa austriaca e permise a Carlo Alberto di vincere il 30 maggio a Goito ed espugnare la fortezza di Peschiera.

Il territorio comunale è prevalentemente antropizzato a seguito degli interventi di bonifica ed oggi lascia spazio ad una importante agricoltura.

Alcune porzioni del territorio risultano totalmente o parzialmente non antropizzato, particolarmente alcune aree prossime al Mincio (Valli del Mincio).

Le aree agricole, interamente bonificate e irrigue, sono organizzate e servite da un fitto e capillare sistema stradale razionale e posto sul reticolo morfologico naturale. La campagna è intensamente edificata, per la maggior parte con edifici funzionali all'attività agricola di origine tradizionale.

Il tessuto consolidato si concentra nelle seguenti frazioni:

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 29 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

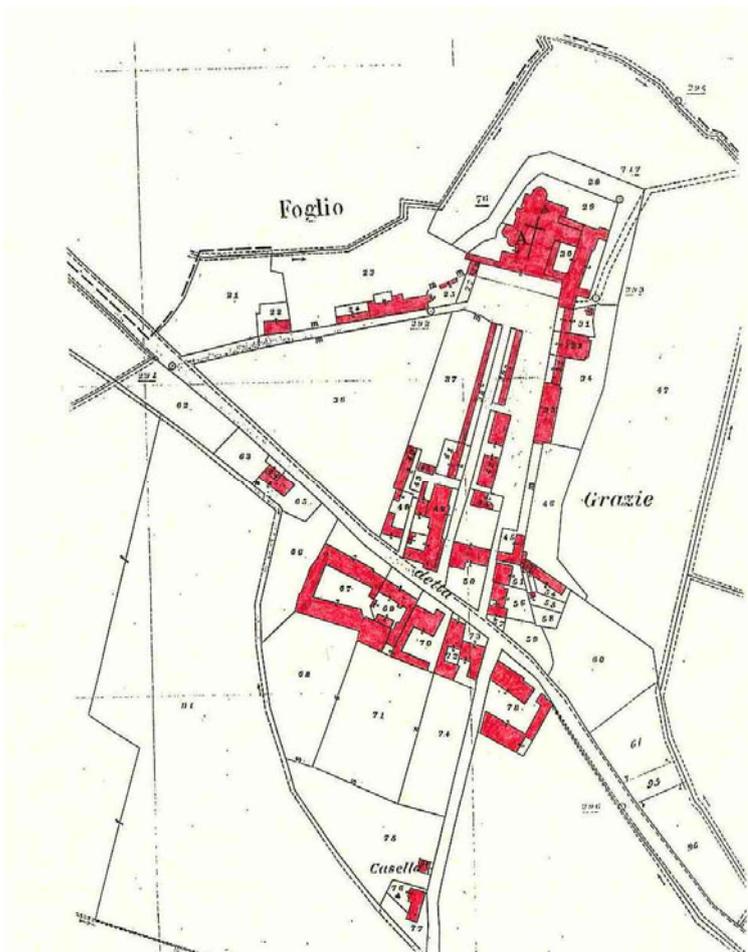
- Buscoldo, che nel tempo ha sempre svolto la funzione di nucleo storico di riferimento;
- San Silvestro;
- Levata;
- Eremo;
- Montanara;
- Curtatone;
- Grazie.

Attualmente i nuclei di Montanara, Eremo e San Silvestro sono stati assorbiti dalle nuove zone di espansione e costituiscono un continuo urbano posto a sud della città di Mantova.

Il nucleo di Curtatone è stato riassorbito dal polo produttivo che in tale località ha concentrato l'intero sviluppo per tutto il Comune.

L'area è estremamente estesa, e serve il quadrante di territorio posto a sud-ovest della città ed è posizionato sulla ex SS10 Padana inferiore.

In tale contesto la futura autostrada Mantova - Cremona ha localizzato il casello autostradale di connessione con la ex SS 10 e la SP1 e 23 - per Goito - tangenziale ovest della città - ed il lotto 1d che costituirà la connessione veloce con l'asse interurbano.

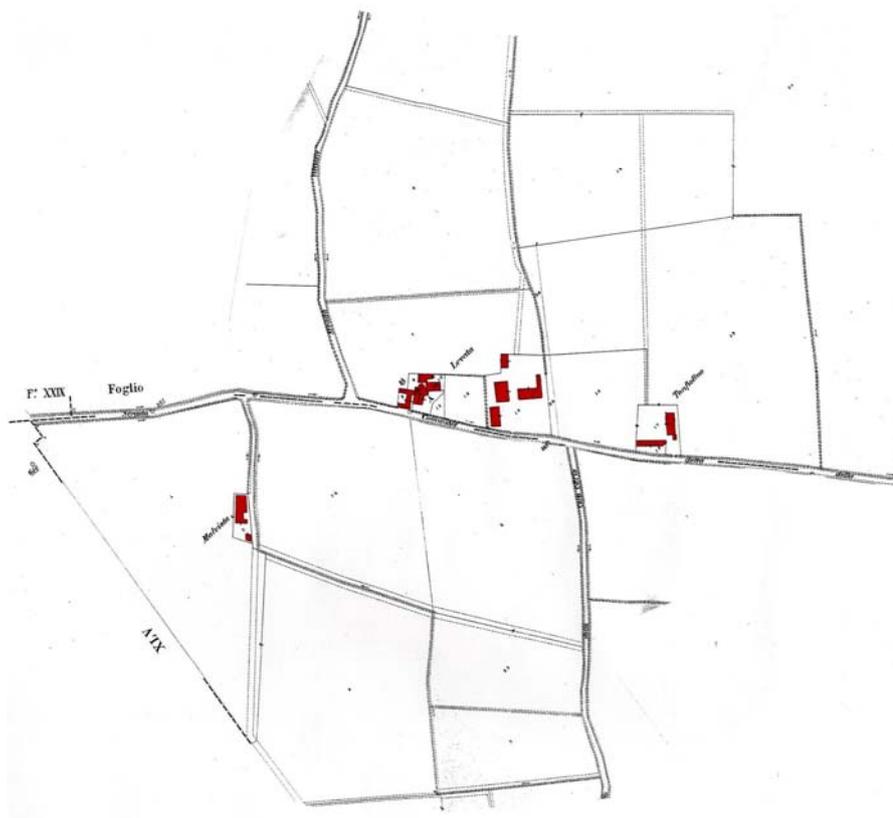


La zona produttiva di Curtatone, oggi, ha destinazione prevalentemente commerciale-terziario ed il nuovo sistema infrastrutturale ne consolida la variazione. Essa svolge la funzione di polo attrattore per il territorio posto a sud-ovest della città di Mantova.

Il nucleo storico delle Grazie ha un valore paesistico rilevante. Il paese si è espanso secondo le necessità manifestatesi nel tempo in modo ordinato e ogni anno il 15 agosto in coincidenza con una delle maggiori feste che la Chiesa dedica alla Madre di Dio nel giorno della sua Assunzione, si rinnova l'antichissima Fiera delle Grazie, le cui origini risalgono al 1400 essendo coeva all'edificazione del santuario.

Fig. 2.4.2-1 Estratto planimetria catastale 1890

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 30 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl - Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato - Via Pietro Verri, 33 - 46100 Mantova - Tel. 0376.248808 - Fax 0376.248807 - e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI



La frazione di Levata, originariamente costituita semplicemente da alcuni fabbricati, ha avuto una notevole espansione negli ultimi periodi, costituendo sostanzialmente l'espansione della città di Mantova a sud.

La frazione ricomprende una zona artigiano-commerciale dal vecchio e originario polo produttivo sviluppatasi sulla SP29 – Spolverina - ed ultimamente espansasi definitivamente verso sud.

La frazione ha espanso in modo rilevante il nucleo originario ed attualmente è indirizzata verso i 5000 abitanti.

Fig. 2.4.2-2 Estratto planimetria catastale 1890



Fig. 2.4.2-3 Estratto planimetria catastale 1960

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 31 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Eremo e Levata hanno prevalentemente concentrato le espansioni residenziali a servizio della città di Mantova ampliando le dimensioni dei nuclei originari e nel caso di Eremo unendo le tre frazioni.

L'urbanizzato è quasi totalmente residenziale senza caratteristiche di particolare pregio storico-artistico fatta esclusione per qualche storica abitazione e corte rurale precedentemente poste nei centri abitati.

Le nuove costruzioni sono prevalentemente costruzioni di tipo isolato, in maggior parte mono-bifamiliare a due piani e con la presenza di edifici isolati plurifamiliari a maggior densità ed altezza di più recente edificazione.

Nelle frazioni storiche il patrimonio edificato è più rilevante anche se è prevalentemente privo di elementi di pregio particolari.

Gli edifici di maggiore rilievo sono le chiese, il Santuario delle Grazie ed alcune residenze private di seguito illustrate.

La chiesa di S. Marco a Buscoldo di epoca tardo-barocca (1760-1792); sempre a Buscoldo si trova il teatro comunale "Giuseppe Verdi", centro di cultura. Faceva parte del Palazzo delle Cooperative inaugurato nel 1913 e costruito con gli sforzi e i sacrifici dei lavoratori.

A Buscoldo si trova anche il santuario della Beata Vergine del Buon Consiglio. Questo santuario detto anche "Madonnina della Torre" è stato costruito nel 1747 nei pressi di Buscoldo.

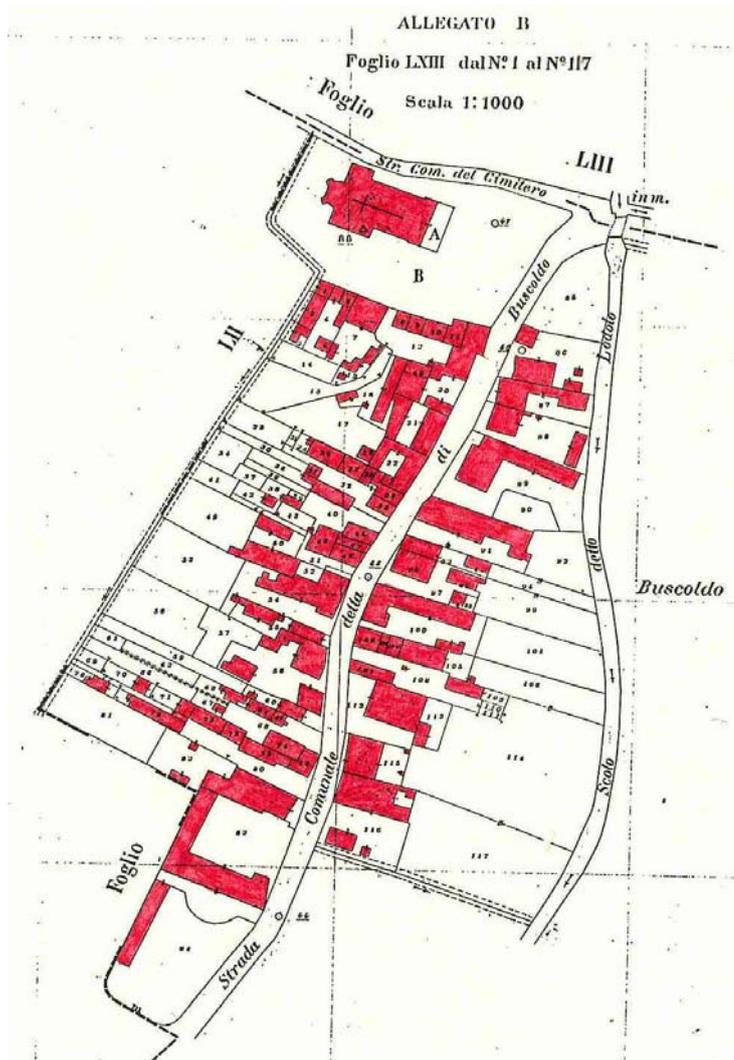


Fig. 2.4.2-4 Estratto planimetria catastale 1890

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 32 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

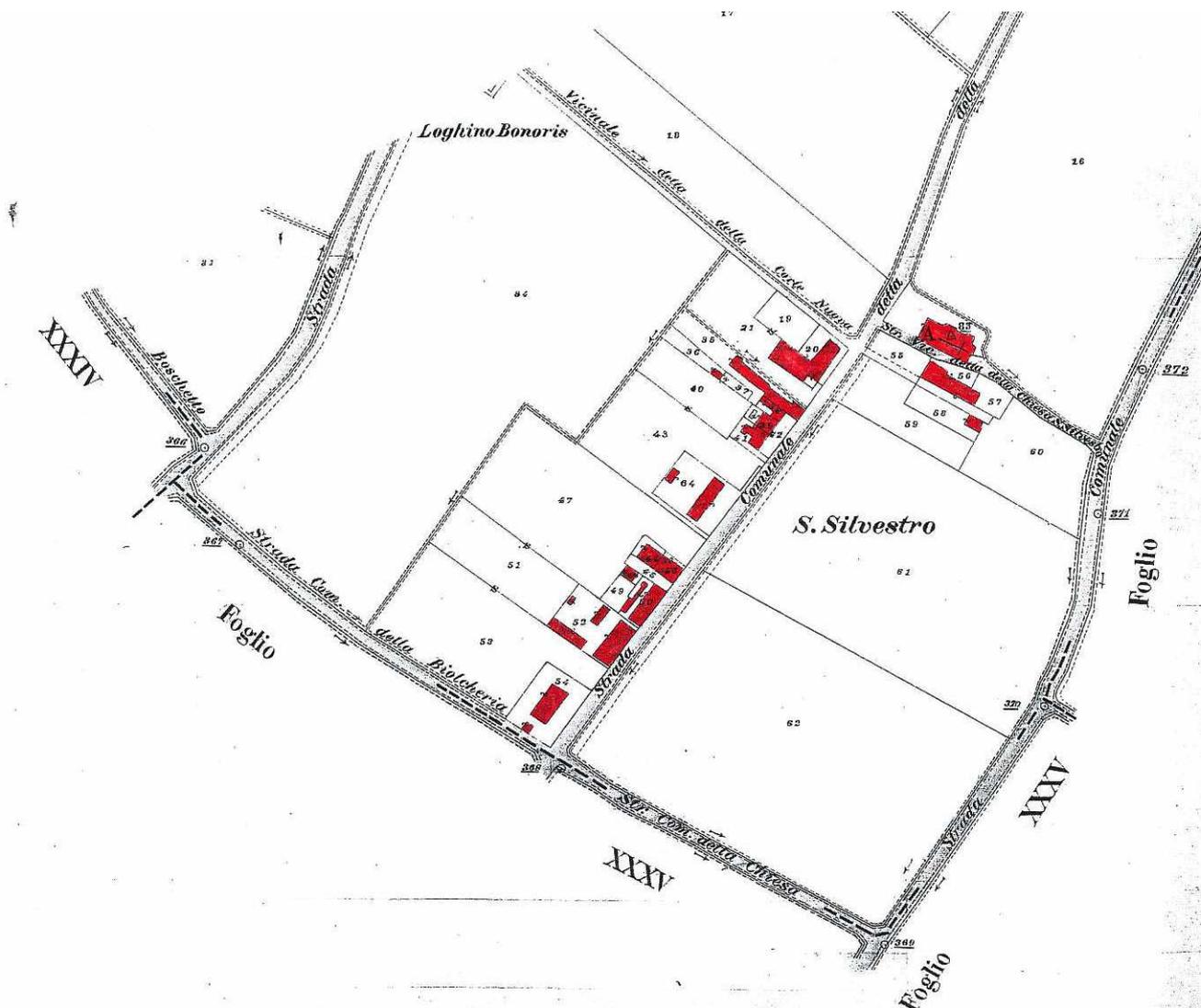


Fig. 2.4.2-5 Estratto planimetria catastale 1890

A San Silvestro si trova il "Palazzone del diavolo" risalente ai primi anni del settecento, curioso per le decorazioni sataniche. Dello stesso secolo è villa Bongiovanna mentre è dell'ottocento Villa Brunoris, già residenza estiva dei Vescovi e oggi sede dell'Istituto Psico-Pedagogico "Casa del Sole"; Villa Cantone e Corte Codilupo, un edificio con torrette merlate, residenza di campagna dei marchesi Capilupi.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 33 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI



Fig. 2.4.2-6 Estratto planimetria catastale 1890

Della Chiesa di Montanara si hanno notizie molto antiche; nel 1151 si chiamava Santa Maria in Prato Lamberto, ma di quell'antico edificio non resta più nulla.

Prima dell'attuale chiesa certamente ne esisteva un'altra, ne fa fede il campanile di epoca quattrocentesca, in stile gotico - lombardo giunto fino ai nostri giorni.

La frazione ospita anche il celebre Palazzo Zanetti-Cavalcabò che costruito tra la fine del '600 e gli inizi del '700, fu teatro di alcuni episodi legati ai combattimenti del 29 Maggio 1848. La villa di Montanara merita di essere ricordata soprattutto perché rappresenta un esempio assai poco frequente nell'ambito mantovano di decorazione di epoca tardo barocca. Tale residenza fu regalata dal Duca Vincenzo I al proprio medico di famiglia Marcello Donati.

Grande importanza storica è rivestita dal Santuario di Santa Maria delle Grazie che emerge con la sua architettonica bellezza, pregevole e imponente, dalle acque e dai canneti che avvolgono la riva destra del Mincio, quando il fiume, perdendo i suoi vigori gardesani, si acquieta diventando lago Superiore.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 34 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Fu eretto là dove esisteva un'edicola raffigurante l'immagine della Madonna.

È infatti dell'anno 1388 la notizia di un luogo di preghiera nella zona di Prato Lamberto sulle rive del lago Superiore allora abitate da pescatori.

Il Santuario, con accanto le fabbriche del convento annesse, fu fatto costruire tra il 1399 e il 1406 da Francesco Gonzaga, come ex voto, che vedendo la terra mantovana colpita dal flagello della peste implorò la protezione della Beata Vergine. Fu consegnato al culto il 15 agosto 1407.

L'esterno è gotico lombardo, con la facciata a capanna e adornato da un portico cinquecentesco; sulle lunette delle sue volte sono affrescate le vicende della costruzione del santuario.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali esistenti i temi più evidenti riguardano:

- l'individuazione di adeguate modalità di recupero dei primi insediamenti a villette realizzati nel secondo dopoguerra;
- il contenimento di espansioni del tessuto urbano consolidato nelle aree di completamento all'interno della perimetrazione dei centri abitati, considerando che l'offerta insediativa oggi presente risulta ancora abbastanza sufficiente, anche in relazione con l'orizzonte temporale del Documento di Piano;
- una maggiore qualificazione degli spazi aperti e di uso pubblico da realizzare nei nuovi insediamenti;
- l'inserimento in essi di attività non esclusivamente residenziali.

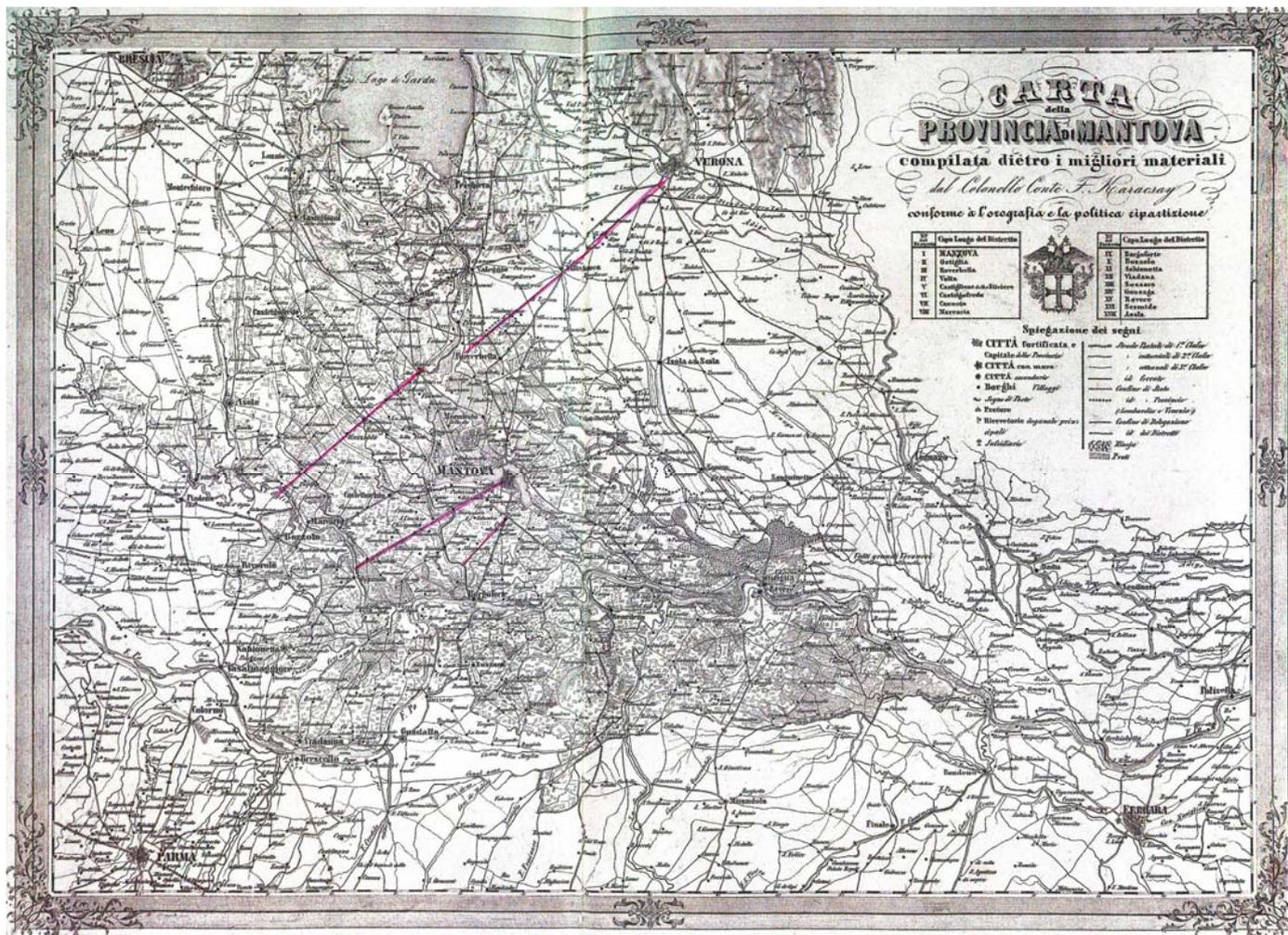
2.4.3 Marcaria (da Marcaria - Frammenti di storia medioevale)

Il comune di Marcaria risulta per estensione il secondo comune della provincia di Mantova. Il suo territorio adagiato nel bassopiano a sinistra del corso dell'Oglio, che lo lambisce ad occidente e a meridione, è solcato per ampi tratti da corsi d'acqua minori quali il Generato (Zenerato), il Tartaro Fabrezza, il Gambino, gli scoli Tomba, Loiolo, Degana, e Loiolone, che per il loro andamento risultano chiaramente di origine naturale, legata all'idrografia post wurmiana qui instauratasi dopo l'ultima fase glaciale (wurm).

La notevole e sviluppata idrografia favorì l'insediamento umano nella zona in età protostorica, come confermano gli sporadici ma probanti rinvenimenti in loco di materiale neolitico.

Anche la presenza dei romani è certa, d'altra parte non potevano sussistere dubbi, data la vicinanza, specie del capoluogo, con la strada consolare Postumia qui prossima all'altrettanto famosa città di Bedriacum (alture di S.Andrea: Calvatone).

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 35 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI



La colonizzazione romana inoltre, permane visibile nell’agro comunale attraverso le tracce superstiti della centuriazione, ancora rilevabile specie nelle zone a nord di S.Michele e limitrofe a Gabbiana e Campitello.

Con l’avvento dei Longobardi comincia la rinascita agricola, il cui presupposto risulta il risanamento delle terre incolte che si protrae per tutto il medioevo attraverso l’economia curtense.

Per quanto attiene l’entità territoriale del Comune di Marcaria, giova ricordare come l’odierno territorio sia frutto dell’unificazione delle due entità distinte, la “curtis” medioevale di Marcaria e quella di Campitello.

Intorno al mille la corte di Marcaria compare fra le proprietà del potente casato degli Obertenghi , mentre quella di Campitello è in possesso dei Canossa. Campitello comprendeva nel suo circuito S.Michele, Gabbiana, Cesole, Canicossa, Ospitaletto; a Marcaria era annesso Casatico.

La prima fonte scritta che cita Campitello rimanda all’anno 837, mentre dopo il mille la corte campitellesse è saldamente nelle mani dei Canossa e Matilde, alcuni anni prima della sua morte, la dona al Vescovo di Mantova.

Per quanto riguarda Marcaria, il primo accenno rinvia ad un inventario del sec X, che attesta come le monache di S. Giulia detenessero proprietà, seppur modeste. Intorno al mille la corte è in mano agli Obertenghi, che la donano nel 1033 al monastero di Castiglione di Parma.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 36 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICCLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Intorno ai secoli XII e XIII compaiono sulla scena locale i conti di Marcara, feudatari rurali di stirpe bresciana.

Solo in età comunale si creano i presupposti per l'unificazione di Marcara e Campitello, località entrambe mantovane. I due centri, per la loro ubicazione sul confine (un tempo segnato dal fiume Oglio) del circuito mantovano, che permetteva il controllo sui ponti e sui guadi delle due rive del fiume, avevano acquisito una notevole importanza strategico-militare. Tuttavia la nuova espansione verso sud del circuito mantovano, che oltrepassa l'Oglio per spingersi al Po, segna il declino, dal punto di vista strategico, di Campitello. Marcara, ancora per alcuni secoli al confine di tre stati (Mantova, Brescia, Cremona) rafforza invece la sua posizione di centro militarizzato della zona.

In epoca signorile si assiste al passaggio al ruolo subalterno di Campitello, che con i suoi territori viene annesso a Marcara, prima sede di vicariato e poi di commissariato. Tale situazione fu poi sempre mantenuta dai governi che si sono succeduti fino ai tempi odierni.

Il castello di Marcara assume valore paesistico e testimoniale di rilievo per il territorio comunale.

Durante le invasioni barbariche culminate con l'avvento in Italia dei Longobardi, le antiche fortificazioni militari romane erano cadute in rovina. Ma all'alba del X secolo le furiose incursioni devastatrici degli Ungari obbligarono principi, corti rurali, monasteri e comunità a riattare gli antichi fortificati abbandonati, all'ombra sicura dei quali trovano protezione villaggi e borgate. Il primo cenno al castello di Marcara risale ad un documento del 1033, anno in cui il marchese Adalberto Obertengo donava al monastero benedettino di Castiglione nel parmense, oltre alla corte di Marcara il relativo "castrum". Nei due secoli successivi il castello pare in possesso di Conti di Marcara, feudatari minori del contado.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 37 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

3 LA FASE VALUTATIVA

La fase di valutazione paesistica proposta è articolata su due distinti momenti di analisi.

Il primo consiste nella raccolta e rappresentazione in un unico elaborato cartografico degli elementi emersi dalle analisi effettuate e descritte nei precedenti paragrafi.

Il secondo passaggio porta invece alla classificazione del territorio dei tre comuni in diversi ambiti di sensibilità paesistica, così come richiesto dalla normativa regionale vigente in materia di paesaggio.

3.1 La carta del paesaggio

La carta del paesaggio costituisce una sintesi degli elementi naturalistici, infrastrutturali, vincolistici, morfologici, ecc, che caratterizzano il territorio. Tali elementi derivano sia dalla ricognizione degli elementi indicati dagli strumenti sovra-ordinati presi in esame e descritti nei precedenti paragrafi, sia dagli approfondimenti settoriali predisposti nell'ambito del quadro conoscitivo del Documento di Piano.

Si propone di seguito una carrellata degli elementi presi in esame per la costruzione della carta del paesaggio sulla base della quale saranno valutate le sensibilità paesistiche del territorio sovra-comunale in esame.

Tali elementi sono sostanzialmente riconducibili a quattro macro gruppi: gli elementi geologici ed idrologici, gli elementi della struttura naturale dei luoghi, le emergenze costruite e le visuali ed i segni interpretativi.

3.1.1 Emergenze costruite

Rispetto alle emergenze costruite appartenenti al sistema insediativo ed antropico sono stati ritenuti rilevanti ai fini della presente valutazione paesistica i seguenti elementi:

- Ambiti soggetti a vincolo culturale ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. (ex L. 1089/39)
- Ambiti soggetti a tutela storico -architettonica e/o ambientale (archivio dei beni storico-architettonici della Provincia di Mantova e del Comune)
- Elementi edilizi a valenza positiva (ponti storici, manufatti idraulici principali, elementi antropici...)
- Zone residenziali esistenti
- Limite del centro storico (ZTO "A" ex DM 1444/88)
- Nuclei urbani di antica formazione

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- Autostrade (Esistenti e di progetto)
- Strade ex statali
- Strade provinciali
- Linee ferroviarie

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 38 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

PERCORSI LENTI

Rete di primo livello

- Percorsi ciclopedonale
- Percorsi ciclopedonale alternativi e/o diramazioni

Rete di secondo livello

- Percorsi ciclopedonale
- Percorsi ciclopedonale alternativi e/o diramazioni

Rete di terzo livello

- percorsi ciclabili
- percorsi ciclopedonale e /o percorsi paesistici

3.1.2 Gli elementi geo-idrologici rilevanti

Sotto il profilo geomorfologico sono stati ritenuti rilevanti ai fini della presente valutazione paesistica i seguenti elementi:

- Delimitazione del terrazzo fluviale
- Zona di terrazzo fluviale
- Zona di dosso fluviale
- Zona del paleoalvei
- Ambito Territoriale estrattivo attivo
- Ambito Territoriale estrattivo inattivo
- Laghi di cava
- Fiumi, laghi e corsi d'acqua principali

3.1.3 Gli elementi della struttura naturale dei luoghi

Rispetto alla struttura naturale dei luoghi sono stati inseriti nella carta del paesaggio i seguenti elementi:

- Zona rurale adibita a boschi di latifoglie
- Zona agricola adibita a pioppeto
- Zona agricola adibita a colture ortofrutticole e floricole specializzate
- Siepe monospecifica/ plurispecifica/erborata
- Filare monospecifico/plurispecifico
- Elementi arborei e vegetazionali di elevato valore paesistico

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 39 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

- Zona agricola di elevato pregio naturalistico in rispondenza del primo livello della Rete ecologica provinciale
- Zona agricola di pregio naturalistico in rispondenza del secondo livello della Rete ecologica provinciale
- Zona agricola di conservazione e ripristino dei valori naturali in rispondenza del terzo livello Rete ecologica provinciale
- Delimitazione del Parco Regionale del Mincio/Oglio Sud (L.R. 86/83)
- Delimitazione delle aree di elevato pregio naturalistico tutelate (SIC/pSIC/ZPS)

3.1.4 Visuali e segni interpretativi dell'ambiente

Altro elemento di valutazione della sensibilità paesistica è l'aspetto *vedutistico* o *percettivo* del paesaggio. L'esame del territorio e i sopralluoghi hanno verificato che il godimento percettivo del territorio avviene principalmente attraverso percorsi ciclabili e viabilistici e le arginature dei fiumi che permettono visuali profonde o a lungo raggio.

Rispetto a tale tema sono stati selezionati alcuni punti ed elementi del territorio rispetto ai quali è possibile godere di particolari visuali sul territorio o che al contrario costituiscono elementi di impedimento visivo.

Tali elementi sono:

- Barriera costruita
- Percorsi di fruizione dei valori paesistico-ambientali
- Viste significative a lungo raggio
- Viste significative a corto raggio.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 40 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

3.2 La sensibilità paesistica

La classificazione in classi di sensibilità paesistica comporta l'individuazione delle aree di maggiore interesse e pregio paesistico e ambientale, rispetto alle quali formulare specifici indirizzi di tutela e di sviluppo territoriale, che dovranno essere sottoposte a particolare attenzione nel processo di costruzione del Piano.

Rispetto alle aree classificate con classe di sensibilità bassa occorre introdurre il concetto di "reversibilità" del paesaggio che pone l'accento sulla trasformazione del territorio e sulle possibilità di un recupero del paesaggio, anche diverso da quello "originario".

Tale concetto di "reversibilità" del paesaggio parte dalla consapevolezza che ogni territorio degradato, disomogeneo, esteticamente "brutto" o addirittura inquinato può ritornare ad esprimere un paesaggio di qualità, che non deve essere forzatamente il paesaggio "originario".

Gli elementi negativi, qualora individuati, stanno ad indicare una emergenza alla quale l'attenzione del progettista e del P.G.T. in generale non potranno trascendere.

Anche la componente percettiva del paesaggio è coinvolta in questa fase in quanto riconduce sia alla effettiva possibilità di fruizione del territorio che al riconoscimento di ambiti che devono essere conservati non solo per la loro importanza ambientale e paesistica ma anche per assicurare la percezione delle emergenze nel tempo da luoghi riconosciuti e appartenenti alla memoria della collettività locale.

Per giungere a definire le diverse classi di sensibilità si è realizzata una carta in cui sono stati riassunti gli elementi componenti del paesaggio, sia naturali-fisici, sia di carattere storico, e alcuni risultati della percezione del paesaggio.

3.3 Il metodo adottato

Il metodo adottato per individuare le classi di sensibilità del territorio si basa sulla metodologia individuata dalla delibera regionale "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti".

Per definire le classi di sensibilità del territorio si sono valutate le emergenze espresse dal territorio sia per quanto attiene alle singole componenti del paesaggio sia per quanto attiene alla percezione del territorio, così come rappresentate nella carta del paesaggio.

La definizione delle classi di sensibilità paesistica si realizza attribuendo valori massimi (in questo caso classe 5) a quegli ambiti in grado di restituire l'effettiva struttura morfologica del territorio e il complessivo pregio ambientale. Ci si riferisce ad esempio agli ambiti prossimi al Fiume Mincio, al fiume Oglio ed al Po, caratterizzati da un elevato grado di naturalità e dalla presenza di elementi peculiari anche di valore simbolico o percettivo.

Alto valore (ancora classe 4) si è attribuito anche agli ambiti interessati da evidenti e significativi segni naturali ed antropici sul territorio quali edifici di rappresentatività della cultura locale o tracce dell'originaria morfologia dei luoghi.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 41 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

La delimitazione fisica di tali ambiti, riportata in cartografia, corrisponde a segni fisici presenti, si sottolinea tuttavia che tale “linea di separazione” non deve essere intesa in modo netto in quanto gli elementi presi in esame spesso si “allargano” anche agli ambiti limitrofi; l’elemento naturale che compone il paesaggio non è limitato allo spazio che spesso le carte o le leggi in materia definiscono, ma vi è una sorta di espansione che è altrettanto importante.

Per quanto attiene ai componenti del paesaggio fisico e naturale assumono nel contesto sovra-locale dei tre comuni, particolare rilevanza per la definizione della sensibilità paesistica dei luoghi la presenza di corsi d’acqua , zone umide, tracce dell’originaria morfologia dei luoghi (es. paleoalvei), beni storico-culturali che connotano la storia dei luoghi,

Si sottolinea come la valutazione del paesaggio non deriva in questo caso da una mera valutazione estetica ma è il frutto dei sinergismi delle componenti che lo compongono.

Gli eventuali elementi di degrado presenti, come anticipato nel precedente paragrafo, assumono rilievo per l’indicazione progettuale di interventi di miglioramento e recupero, per i quali saranno previste apposite indicazioni.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 42 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

4 SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI SENSIBILITA' PAESISTICA

Le classi di sensibilità paesistica sono state riassunte, con le opportune correzioni derivanti dalle fasi illustrate nei paragrafi precedenti, in un unico elaborato cartografico. Il risultato riassunto nelle cinque classi è derivato dalla individuazione e dalla valutazione degli elementi che compongono il paesaggio, integrato da verifiche in situ volte a verificare le informazioni rese disponibili dalle fonti utilizzate.

La metodologia applicata ha condotto all'individuazione di classi di sensibilità che in generale corrispondono a determinati componenti del paesaggio, facilitando così anche gli indirizzi di tutela evidenziati nel paragrafo successivo.

Gli ambiti e le diverse classificazioni sono pertanto organizzate come segue:

CLASSE 1 - SENSIBILITA' PAESISTICA MOLTO BASSA

Aree caratterizzate prevalentemente da edilizia recente, residenziale e produttiva, in generale prive di elementi architettonici o naturalistico-ambientali significativi. Scarse o nulle le relazioni morfologiche e visive con l'edificazione storica, con le strade di primaria e secondaria connessione e con i luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale.

CLASSE 2: SENSIBILITA' PAESISTICA BASSA

Aree caratterizzate prevalentemente da edilizia recente, residenziale e produttiva, strutturate attorno a percorsi ad elevata percorrenza e/o da vie che strutturano gli spostamenti attraverso la città. Ambiti e quinte urbane che incidono in modo sensibile nella percezione della qualità del paesaggio urbano.

CLASSE 3: SENSIBILITA' PAESISTICA MEDIA

Ambiti caratterizzati prevalentemente da aree non edificate intercluse o confinanti con l'urbanizzato, connotate da verde antropizzato ed elementi naturalistici-morfologici di potenziale valore quali ad esempio tracce di paleoalvei, siepi o filari.

CLASSE 4: SENSIBILITA' PAESISTICA ALTA

Aree prevalentemente caratterizzate dalla presenza di elementi di notevole rilevanza naturalistico-ambientale, quali corsi d'acqua, tracce dell'originaria morfologia dei luoghi, o dal tessuto storico dei nuclei di antica formazione e da luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale.

CLASSE 5: SENSIBILITA' PAESISTICA MOLTO ALTA

Ambiti di notevole interesse ambientale, nelle quali sono prevalentemente presenti più tipologie di elementi naturalistici o antropici rilevanti e/o che spesso sono altamente percepite sia a livello simbolico che sotto il profilo percettivo.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 43 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

In base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, lo studio ripartisce quindi il territorio in ambiti omogenei.

Due sono le chiavi di lettura che hanno portato alla predisposizione della carta della sensibilità paesistica: la valutazione della rilevanza e la valutazione dell'integrità del paesaggio e degli elementi che lo compongono. Più precisamente, relativamente al giudizio di rilevanza sono stati presi in esame i vincoli e gli elementi tutelati presenti, gli elementi posti in evidenza dal gruppo di lavoro interdisciplinare e l'aspetto "simbolico" dei siti.

Relativamente al giudizio di integrità, questo ha tenuto conto di diversi aspetti quali:

- integrità territoriale (livello generale delle densità e delle dinamiche insediative, sulla base del quale è possibile dividere il territorio in ambiti: frange urbane, agricolo...)
- integrità insediativa con individuazione anche di eventuali ambiti degradati per i quali sono da prevedersi azioni di rifunzionalizzazione;
- integrità del paesaggio agrario (grado di conservazione dei caratteri tradizionali a fronte di processi di banalizzazione e industrializzazione produttiva)
- integrità sotto il profilo naturalistico ambientale (aree naturali, sistemi naturalistici e reticolo idrografico).

Di seguito si propone una sintetica descrizione degli ambiti a differente sensibilità paesaggistica individuati nei tre territori comunali in esame, mentre per trattazione più approfondita si rimanda agli specifici elaborati cartografici predisposti.

4.1.1 Comune di Bagnolo San Vito

L'immagine seguente ripropone, in versione ridotta, la Carta delle sensibilità paesaggistiche del Comune di Bagnolo San Vito.

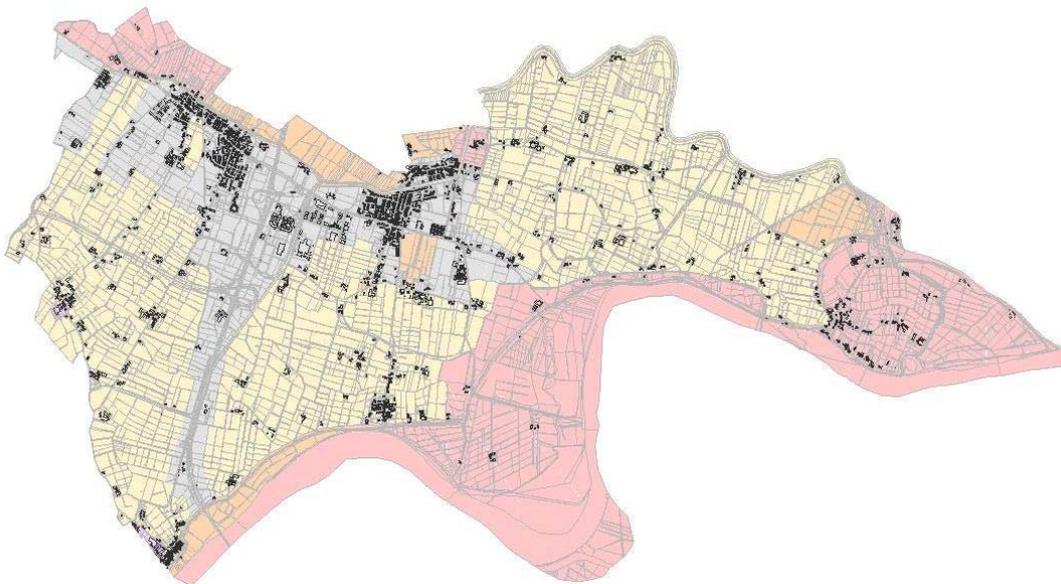


Fig. 4.1.1-1 Carta delle sensibilità paesaggistiche del Comune di Bagnolo San Vito

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 44 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Nel territorio comunale di Bagnolo San Vito sono state attribuite cinque classi di sensibilità paesaggistica, dalla molto alta alla molto bassa.

Gli ambiti ai quali è stata attribuita una sensibilità paesistica molto alta sono piuttosto diffusi sul territorio comunale.

Partendo da Nord-Est, si incontra il primo ambito cui è stata attribuita una sensibilità molto alta, per la compresenza di molteplici elementi quali:

- il Parco del Mincio;
- l'area archeologica del Forcello;
- elementi edilizi a valenza positiva;
- elementi arborei e vegetazionali di elevato valore paesistico;
- percorsi ciclo-pedonali e/o paesistici appartenenti alla rete di terzo livello
- la presenza di punti di vista significativi a lungo e corto raggio.

In corrispondenza della Chiavica Travata è stato individuato un ulteriore ambito classificato a sensibilità paesistica molto alta, anche in questo caso per la presenza di elementi di particolare valenza paesistica e simbolica che caratterizzano il paesaggio sia su scala locale che sovra-locale.

Si tratta di una porzione di territorio ricadente nel territorio del Parco del Mincio, caratterizzata dalla contemporanea presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio quali:

- elementi edilizi a valenza positiva;
- prossimità a siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
- presenza di punti di vista significativi a lungo raggio
- percorsi ciclo-pedonali e/o paesistici appartenenti alla rete di terzo livello
- delimitazione del terrazzo fluviale.

Assumono inoltre sensibilità paesistica molto alta i territori interclusi tra la confluenza del fiume Mincio ed il Fiume Po e la fascia rivierasca del Fiume Po.

Anche per questo terzo ambito, di notevole estensione, gli elementi di valore paesistico sono molteplici:

- elementi edilizi a valenza positiva;
- presenza di punti di vista significativi a lungo e corto raggio;
- parco del Mincio;
- paleoalvei;
- percorsi ciclo-pedonali appartenenti alla rete di primo livello ed alla rete di secondo livello;
- zone agricole adibite a pioppeto;
- insediamenti rivieraschi;

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 45 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE O srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

- delimitazione del terrazzo fluviale;
- filari.

Cinque sono invece gli ambiti classificati a sensibilità paesistica alta.

Partendo da Nord –Est, a connessione dei due ambiti a sensibilità paesistica molto alta, è stata individuata una fascia di territorio, appartenente al Parco Regionale del Mincio, classificata come a sensibilità paesistica alta, interrotta dal corridoio autostradale al quale è attribuita una sensibilità paesistica inferiore.

Tale ambito presenta elementi di valore paesistico quali:

- elementi edilizi a valenza positiva;
- presenza di punti di vista significativi a lungo e corto raggio;
- parco del Mincio;
- elementi arborei e vegetazionali di elevato valore paesistico;
- delimitazione del terrazzo fluviale;
- percorsi ciclo-pedonali alternativi e/o diramazioni appartenenti alla rete di primo livello;
- filari.

Il secondo ambito classificato a sensibilità paesistica alta è collocato in prossimità della confluenza del fiume Mincio nel Fiume Po.

I principali elementi caratterizzanti questa porzione di territorio, sotto il profilo paesistico sono:

- presenza di punti di vista significativi a lungo e corto raggio;
- parco del Mincio;
- paleoalvei;
- delimitazione del terrazzo fluviale;
- filari.

Assumono sensibilità paesistica alta anche due porzioni di territorio prossime al centro abitato di Bagnolo San Vito, corrispondenti a Villa Rivaberni e Corte Ruggerini, già perimetrata dal PRG vigente con il “limite del centro storico ZTO “A” (ex D.M. 1444/68) rispetto alle quali sono segnalati punti di vista significativi a lungo e corto raggio ed elementi arborei e vegetazionali di elevato valore paesistico.

È stata infine attribuita una sensibilità paesistica alta alla fascia prossima all’ambito a sensibilità paesistica molto alta prossima al fiume Po, nella porzione sud del territorio comunale; per la presenza di paleoalvei, filari e punti di vista paesistici di particolare rilievo e suggestione.

Come emerge dallo stralcio della carta delle sensibilità paesaggistiche, proposto nella precedente immagine 4.1.1-1, a buona parte del territorio comunale è stata attribuita una classe di sensibilità paesaggistica media. Come anticipato nel precedente paragrafo si tratta di ambiti caratterizzati da un paesaggio agrario più “comune”, caratteriz-

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 46 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

zati da un verde “antropizzato” ed elementi naturalistici-morfologici di potenziale valore (quali tracce di paleoalvei, siepi o filari).

Si segnala inoltre la presenza diffusa di tracciati ciclo-pedonali e di alcuni punti di “permeabilità vedutistica” a breve e lungo raggio diffusi sul territorio comunale.

Infine sono individuate nel territorio comunale alcune aree classificate a sensibilità paesistica bassa. Si tratta in linea di massima di aree urbanizzate caratterizzata da edilizia residenziale e/o produttiva/commerciale, prossime a percorsi ad elevata percorrenza.

Non sono presenti ambiti classificati a sensibilità paesistica molto bassa.

4.1.2 Comune di Curtatone

L’immagine seguente ripropone, in versione ridotta, la Carta delle sensibilità paesaggistiche del Comune di Curtatone.

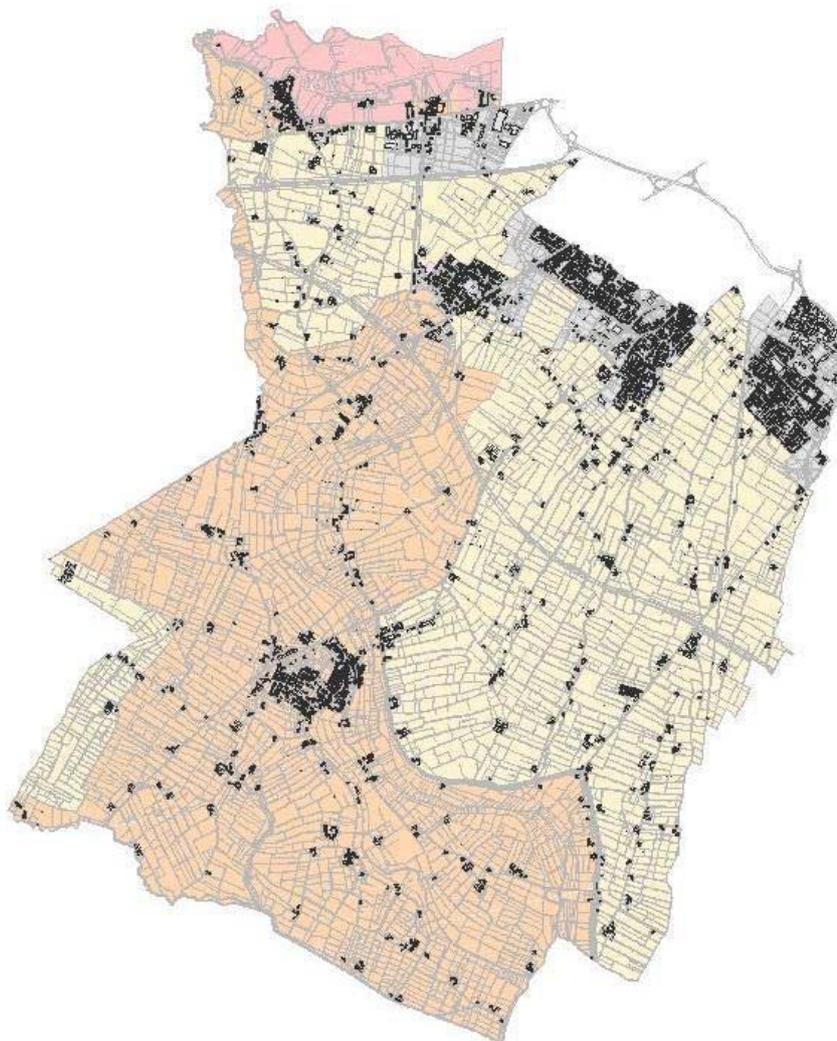


Fig. 4.1.1-2 Carta delle sensibilità paesaggistiche del Comune di Curtatone

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 47 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

Nel territorio comunale di Curtatone è stata attribuita una classe di sensibilità paesistica molto alta unicamente nella porzione Nord del Territorio comunale, ricadente all'interno del territorio del Parco del Mincio.

Tale area presenta molteplici elementi di valore paesistico, sia di tipo simbolico (Santuario di Santa Maria delle Grazie) sia di tipo vedutistico che morfologico- naturalistico.

Più in particolare nell'ambito individuato, la carta delle sensibilità del paesaggio segnala la presenza di elementi che conferiscono all'ambito caratteri di singolarità paesistica, quali:

- zona di terrazzo fluviale;
- limite del centro storico ZTO "A" (ex D.M. 1444/68);
- viste significative;
- filari;
- ZPS Valli del Mincio;
- Parco Regionale del Mincio;
- Percorsi ciclo-pedonali e paesistici;

A buona parte del territorio comunale è stata inoltre attribuita una sensibilità paesistica alta per la presenza diffusa di:

- Paleoalvei;
- Zona di terrazzo fluviale;
- Alberi monumentali;
- Limite del centro storico ZTO "A" (ex D.M. 1444/68);
- Percorsi ciclopeditoni alternativi e/o diramazioni;
- Filari;
- Percorsi ciclopeditoni e/o paesistici esistenti e di progetto;
- Zone agricole adibite a pioppeto;
- Viste significative a breve e lungo raggio.

Si segnala anche la presenza di:

- Ambiti territoriali estrattivi;

Assume sensibilità paesistica media buona parte del territorio in cui si riscontra la presenza di paleoalvei e percorsi ciclopeditoni e/o percorsi paesistici esistenti e di progetto appartenenti alla rete di terzo livello, oltre ad alcuni punti di vista significativi a breve raggio.

Assumono infine sensibilità paesistica bassa gli ambiti interessati dall'area commerciale prossima alla ex S.S. 10 ed i centri abitati di Montanara, San Silvestro e Levata.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 48 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGEEO srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

4.1.3 Comune di Marcaria

L'immagine seguente ripropone, in versione ridotta, la Carta delle sensibilità paesaggistiche del Comune di Marcaria.



Fig. 4.1.1-3 Carta delle sensibilità paesaggistiche del Comune di Marcaria

Nel territorio comunale di Marcaria è stata attribuita sensibilità paesistica molto alta alla porzione di territorio prossima al Fiume Oglio.

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 49 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI

In tale fascia territoriale si segnala la presenza di molteplici elementi di valore paesistico sia di tipo vedutistico, simbolico che naturalistico:

- Viste significative a corto e lungo raggio;
- Paleoalvei;
- Parco Regionale Oglio Sud;
- Percorsi ciclopedonali e/o percorsi paesistici;
- Delimitazione del terrazzo fluviale;
- Zone agricole adibite a pioppeto;
- Alcuni laghi di cava.

Una modesta parte del territorio comunale assume classe di sensibilità paesaggistica alta mentre buona parte ricade in classe di sensibilità media.

Più precisamente è stata attribuita classe paesaggistica alta alla fascia di transizione tra il corridoio infrastrutturale previsto e le aree classificate a sensibilità molto alta, per incentivare l'attivazione di azioni di inserimento paesistico-ambientale di qualità.

È inoltre classificato a "sensibilità alta" anche il centro abitato di Casatico, che presenta notevoli elementi di pregio e singolarità paesistica, ed un'area a Sud-Est del territorio comunale, per la presenza di filari, paleoalvei, percorsi ciclopedonali appartenenti al primo livello della rete e percorsi ciclopedonali alternativi e/o diramazioni di progetto appartenenti alla rete di terzo livello, viste significative a lungo raggio, zone agricole adibite a pioppeto.

Infine è stata attribuita una sensibilità paesaggistica alta a Sud, nella fascia che congiunge la linea dei centri abitati presenti con le aree di maggiore valenza paesistica, prossime agli ambiti fluviali.

Si segnalano inoltre, in corrispondenza dei centri abitati e delle principali arterie infrastrutturali, ambiti a sensibilità paesaggistica bassa ed alcuni ambiti puntuali aventi sensibilità paesaggistica molto bassa.

ELABORATI GRAFICI

- Carta del paesaggio contenente la sintesi degli elementi caratterizzanti il paesaggio, sopra descritti
- Carta della sensibilità paesistica (classifica il territorio in ambiti caratterizzati dalle cinque classi di sensibilità).

RELAZIONE		DATA EMISSIONE Novembre 2008	AGGIORNAMENTO 2009	FOGLIO 50 di 50
CONSULENTE IN ECOLOGIA APPLICATA Dott. Gianluca Vicini	CONSULENTE GEOLOGICO ENGE0 srl – Dott. Carlo Caleffi	CONSULENTE ACUSTICO ECONORD srl	CONSULENTE SISTEMA AGRICOLO Dott. Nicola Balboni	CONSULENTE SETTORE COMMERCIALE ISTITUTO POLICLETO sas
POLARIS - Studio Associato – Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova – Tel. 0376.248808 – Fax 0376.248807 – e-mail: polaris@polarisstudioassociato.com				PROF. ING. UGO BERNINI